

RELAZIONE SCIENTIFICA
SULLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI ECCELLENZA
QUADRIENNIO 2018-2021

1. Gli obiettivi del progetto di eccellenza	2
PARTE I: LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI: ANALISI QUALITATIVA	3
2. Promuovere la costituzione di reti di eccellenza nella ricerca e nell'alta formazione	3
2.1. L'Accademia di Diritto e Migrazioni (ADiM)	4
2.2. L'Accademia di Diritto e Linguaggio (ADiL)	7
2.3. L'Accademia di Diritto e Arte (ADiA)	8
3. Lo sviluppo dell'attività di ricerca negli ambiti del progetto	10
3.1. L'attività di ricerca dell'area giuridica	10
3.2. L'attività di ricerca dell'area linguistica	12
3.3. L'attività di ricerca nell'area storico-artistica	13
3.4. L'attività di ricerca in ambito storico-filosofico	14
4. Lo sviluppo dell'attività di formazione di secondo e terzo livello	15
4.1. Il Corso di dottorato in "Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione"	16
4.2. Il Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali"	18
4.3. Il potenziamento della formazione di secondo livello	19
5. Lo sviluppo della vocazione internazionale del Dipartimento	21
5.1. La internazionalizzazione delle attività didattiche e di ricerca	21
PARTE II: LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI: ANALISI QUANTITATIVA	22
6. Il reclutamento	22
7. Le infrastrutture	24
8. La premialità	25
9. Le attività di elevata qualificazione	26
10. La <i>governance</i> del progetto e le attività di monitoraggio	29
11. La sostenibilità delle attività avviate con il Progetto	30

1. Gli obiettivi del progetto di eccellenza

Il progetto di sviluppo del Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) riconosciuto come dipartimento di eccellenza in area giuridica (area 12), prevede i seguenti **4 obiettivi prioritari** (quadro D.2), con relativa “strategia” di raggiungimento (quadro D.3):

- i) **sviluppare linee di ricerca “sul tema dell'Europa e delle crisi economica, migratoria, securitaria”**, tramite ricerche individuali e collettive che, da un lato, concorrano al dibattito scientifico europeo e internazionale, secondo una prospettiva di superamento del carattere strettamente nazionale degli studi giuridici; dall'altro, realizzino una integrazione tra le direttrici delle diverse aree (oltre alla 12, anche la 10 e la 11) presenti nel Dipartimento;
- ii) **internazionalizzare le attività di ricerca e didattiche** di alta qualificazione, attraverso una serie di misure attinenti sia al versante della ricerca, sia al versante della didattica;
- iii) **promuovere “reti di eccellenza nella ricerca e nell'alta formazione”**, attraverso l'**istituto dell'“Accademia”** intesa come esperienza-pilota in grado di "fare sistema", creare sinergie tra gruppi di ricerca presenti in diversi Atenei e dipartimenti e sviluppare la capacità del DISTU di operare come "hub" di un network aperto, orientato alla innovazione della didattica (prima missione), al dialogo tra eccellenze nella ricerca e interdisciplinarietà (seconda missione) e alla valorizzazione della ricerca applicata (terza missione);
- iv) **potenziare la didattica di secondo e terzo livello**, sia ampliando e stabilizzando le risorse a disposizione dei due dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento, sia aumentare la capacità di attrazione di studenti e dottorandi italiani e stranieri.

Per realizzare i 4 obiettivi indicati, nel progetto di eccellenza si segnala (quadro D.1), altresì, la necessità di superare altrettante **criticità allora esistenti, con prevalente riguardo all'area giuridica**:

- la **carenza di ricerche finanziate attraverso bandi competitivi**;
- il limitato numero **delle figure in formazione (dottorandi e assegnisti)**, inferiore alla media nazionale;
- lo **squilibrio tra le potenzialità dell'area 12** del DISTU, evidenziata nei due esercizi VQR, e la **limitata massa critica di docenti e di ricercatori**;
- la limitata disponibilità di **risorse bibliografiche** elettroniche e di **attrezzature** informatiche e laboratoriali.

Può anticiparsi sin d'ora che, grazie al processo di sviluppo attivato dal progetto di eccellenza, **il grado di superamento di tali criticità appare, quattro anni dopo, molto elevato**:

- l'area 12 ha conseguito **importanti risultati nel finanziamento di bandi competitivi sia europei** (finanziamento da parte della Commissione europea di un Centro di eccellenza Jean Monnet su “*Integration of Migrants in Europe*” (IntoME) per il triennio settembre 2020-settembre 2023), **sia nazionali** (finanziamento da parte del Ministero della Giustizia del Progetto “Giustizia Agile”, in fase di avvio, al quale hanno aderito 11 università dell'Italia centrale sotto il coordinamento dall'area 12 dell'Università della Tuscia capofila);
- grazie alle risorse assicurate dal progetto di eccellenza ai due corsi di dottorato del Dipartimento e alla loro proattività nel reperimento di risorse esterne, nel quadriennio **il numero di dottorandi è notevolmente aumentato**, al pari di quello degli assegnisti reclutati;

- grazie al reclutamento di ricercatori e professori consentito dal progetto di eccellenza, **le potenzialità dell'area 12** del DISTU risultano **notevolmente accresciute, sia sul piano della didattica** (si segnalano sin d'ora l'istituzione dall'a.a. 2021/22 del corso di laurea magistrale in “Security and Human Rights” (LM-90), erogato in lingua inglese, e il riconoscimento del Corso di dottorato di area giuridica come dottorato innovativo, in virtù del carattere internazionale, industriale e interdisciplinare da esso acquisito), **sia sul piano della ricerca** (per l'ampiezza tanto della produzione scientifica sui temi del progetto quanto della rete scientifica, creata principalmente attraverso l'Accademia di diritto e migrazioni (ADiM), che riunisce oggi più di 400 studiosi della materia, appartenenti a oltre 70 università italiane e straniere);
- anche per quanto concerne le **risorse bibliografiche** e le **attrezzature informatiche e laboratoriali**, il deficit preesistente è stato in larga misura superato grazie alla realizzazione delle misure indicate *infra*, § 8.

Aver rimediato alle criticità indicate ha consentito al Dipartimento di realizzare i 4 obiettivi prioritari in una misura che, a un anno dalla conclusione del progetto, può dirsi considerevole e, per molti versi, superiore alle attese, come documentato nella rendicontazione che segue.

Questo Rapporto esamina il grado di attuazione del progetto di eccellenza del DISTU nel quadriennio 2018-2021. La **prima parte** è dedicata agli aspetti qualitativi, riguardanti la realizzazione dei 4 obiettivi prioritari sopra indicati. La **seconda parte** è dedicata, invece, agli aspetti quantitativi, più direttamente correlati all'attuazione delle specifiche misure con implicazioni finanziarie. Nei due Allegati sono elencati, rispettivamente, l'elenco delle pubblicazioni rilevanti ai fini del progetto di eccellenza (**Allegato 1**) e l'elenco degli eventi scientifici organizzati nello stesso periodo quadriennale dalle Accademie (**Allegato 2**).

PARTE I: LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI: ANALISI QUALITATIVA

2. Promuovere la costituzione di reti di eccellenza nella ricerca e nell'alta formazione

La promozione di reti scientifiche in grado di superare gli steccati disciplinari e la condizione di relativo isolamento scientifico di singoli studiosi nei rispettivi dipartimenti rappresenta una delle proposte più innovative e, al contempo, più sperimentali previste nel progetto di eccellenza. È opportuno, perciò, cominciare dall'analisi del grado di attuazione di questa proposta, anche perché il suo impatto sul complessivo processo di attuazione del progetto è stato notevole e, proprio sotto questo profilo, superiore alle attese.

Innanzitutto, occorre segnalare un **ampliamento del disegno originario**. Nel progetto di eccellenza si prevedeva la costituzione di un'unica Accademia di “Law & Multicultural Societies” con una sezione dedicata a “Migration & Illegal Trafficking” e una su “Law & Language”. In sede di attuazione, per realizzare una più stretta integrazione tra le direttrici delle diverse aree (aree 10, 11 e 12) presenti nel Dipartimento, sono state istituite non due ma tre sezioni, le quali operano in modo coordinato ma come accademie autonome, ciascuna con un focus molto ampio e interdisciplinare:

- i) l'Accademia di Diritto e Migrazioni (ADiM);
- ii) l'Accademia di Diritto e Linguaggi (ADiL);
- iii) l'Accademia di Diritto e Arte (ADiA).

L'attività delle tre Accademie, di seguito illustrata, ha assunto un **rilievo determinante** anche **ai fini della realizzazione degli altri tre obiettivi prioritari**:

- i) *rispetto allo sviluppo delle linee di ricerca sull'Europa e sulle crisi*, le Accademie hanno svolto un ruolo decisivo nel promuovere e orientare le ricerche individuali e collettive nei rispettivi ambiti;
- ii) *rispetto alla internazionalizzazione*, le singole Accademie hanno assicurato un notevole impulso alla partecipazione a reti di ricerca internazionale e a bandi competitivi europei;
- iii) *rispetto al potenziamento della didattica*, ciascuna delle Accademie ha contribuito a creare una rete di contatti che si è rivelata, in alcuni casi, decisiva anche sul piano della didattica, con l'avvio di Summer Schools e del richiamato corso di laurea internazionale in *Security and Human Rights*.

Il sito internet Migrazioni Europa Diritto (www.migrazionieuropadiritto.it/) è il sito di riferimento delle tre Accademie.

2.1. L'Accademia di Diritto e Migrazioni (ADiM)

a) L'organizzazione

Con i suoi **oltre 400 membri**, l'Accademia di Diritto e Migrazioni (ADiM), istituita nel 2018, è rapidamente divenuta la **principale rete scientifica nazionale** sui temi dell'immigrazione, dell'asilo e della cittadinanza. Per l'adesione ad ADiM è richiesta una affiliazione accademica. La maggior parte dei membri è costituita da studiosi italiani, anche di università straniere, con competenze giuridiche. La rete, tuttavia, è fortemente connotata sia in senso interdisciplinare (vi aderiscono anche politologi, sociologi, economisti, filosofi, storici e antropologi), sia in senso internazionale: la partecipazione di studiosi stranieri alle attività di ADiM è in costante aumento, anche per effetto delle iniziative di internazionalizzazione della rete (v. infra) e della visibilità acquisita a livello europeo grazie agli eventi scientifici organizzati online in lingua inglese. ADiM ha **20 partner istituzionali**, inclusi dipartimenti universitari italiani e stranieri, istituti di ricerca e *think tank* (qui l'[elenco completo dei membri e delle partnership istituzionali di ADiM](#)). In riferimento a specifiche iniziative, sono state create sinergie con enti già operanti, a vario titolo, nella stessa materia, tra i quali ASGI, UNHCR e UNIMED. Dal 2020, ADiM è annoverata **tra i cinque centri di eccellenza italiani per lo studio delle migrazioni** (insieme ai centri di ricerca sulle migrazioni afferenti alle Università di Firenze, Padova, Torino, Trento) **nella banca dati mondiale** del Centro nazionale di ricerca svizzero *National Center of Competence in Research – The Migration-Mobility Nexus* ([NCCR – on the move](#)).

L'Accademia svolge le proprie attività, su impulso di un **comitato di coordinamento generale** dell'Università della Tuscia (composto dal responsabile di progetto, Mario Savino, e da due co-coordinatori, Alessandro Bufalini e Daniela Vitiello), tramite **10 gruppi di lavoro**, ciascuno dei quali, a sua volta, guidato da tre coordinatori, che alimentano la collaborazione tra i membri di ADiM. Si tratta, in particolare, di:

- **4 gruppi di ricerca** che si occupano, rispettivamente, di dimensione nazionale, dimensione europea, dimensione internazionale e integrazione;
- **4 laboratori scientifici**, rispettivamente sulla giurisprudenza costituzionale (COST LAB); sulla legislazione italiana (IT LAB); sulla legislazione europea (EU Lab) e sulle ricerche di giovani studiosi (Young Researchers Lab);
- **2 gruppi operativi**, rispettivamente sulla rete delle cliniche legali e sul dibattito pubblico informato.

Le informazioni relative ai coordinatori e alle attività dei gruppi di ADiM sono consultabili [qui](#).

Un ulteriore fondamentale impulso alle attività di ADiM è stato assicurato dalla creazione, a settembre 2020, del **Centro di eccellenza Jean Monnet sull'Integrazione dei migranti in Europa (IntoME)**, coordinato da Mario Savino e composto, tra gli altri, dai seguenti docenti del Dipartimento: Alessandro Bufalini, Daniela Comandè e Daniela Vitiello. Grazie al finanziamento di 100 mila euro ottenuto dalla Commissione europea (Call for proposals EAC/A02/2019 Jean MonnetActivities – Project no: 620910-EPP-1-2020-1-IT-

EPPJMO-CoE), il gruppo di coordinamento di ADiM, alla guida del progetto europeo, ha potuto ampliare lo spettro di attività dell'Accademia. Informazioni sulle attività svolta da IntoME in collaborazione con ADiM possono essere reperite attraverso la [newsletter del Centro di eccellenza europeo](#).

b) *Le attività*

Sin dalla sua costituzione nel 2018, ADiM ha svolto una intensa attività di promozione del dibattito scientifico sui temi dell'asilo e dell'immigrazione. **Nel quadriennio 2018-2021**, ADiM ha organizzato **oltre 50 incontri**, tra convegni, incontri dottorali e seminari di carattere scientifico, e ne ha patrocinati, come rete scientifica nazionale di riferimento, numerosi altri, su richieste dei soggetti organizzatori. Gli eventi organizzati dall'ADiM sono tutti pubblicizzati tramite la pagina facebook dell'Accademia, accessibile [qui](#).

Tra i numerosi eventi scientifici organizzati da ADiM (v. Allegato 2, sez. I), si segnalano anzitutto i **convegni annuali dell'Accademia**.

Le prime due edizioni (2018 e 2019) si sono svolte in presenza, a Viterbo, in lingua italiana, con la partecipazione di illustri relatori (tra gli altri, Giuliano Amato e Sabino Cassese) ed esponenti delle istituzioni, italiane ed europee (*Ripensare il diritto dell'immigrazione*, 29-30 novembre 2018; *L'Europa allo specchio: la politica UE di immigrazione e asilo a venti anni da Tampere*, 14-15 novembre 2019).

Le altre due edizioni (2020 e 2021) si sono svolte da remoto e in lingua inglese, con una spiccata partecipazione internazionale, a livello di pubblico e di relatori (*The New European Pact on Migration and Asylum: Out of the Deadlock?*, 5-6 novembre 2020; *What Role for EU Agencies in Migration and Asylum Governance?*, 25-26 November 2021).

Le videoregistrazioni dei convegni annuali di ADiM sono disponibili [qui](#).

Oltre alle due ultime edizioni del Convegno annuale dell'Accademia, ADiM ha organizzato con crescente frequenza **eventi scientifici in lingua inglese**, al fine di promuovere una più forte presenza degli studiosi italiani nel dibattito europeo e internazionale in tema di asilo e immigrazione. Si vedano, in particolare i seminari scientifici del ciclo "Aperitivi di ADiM" svoltisi online in lingua inglese (l'elenco completo degli incontri è incluso nell'Allegato 2, le videoregistrazioni sono disponibili nel [sito di IntoME](#)).

In sinergia con il Centro di eccellenza europeo IntoME, poi, l'Accademia ha altresì organizzato:

- l'ultimo dei tre **Doctoral Colloquia annuali** di ADiM (per l'elenco completo, si v. Allegato 2, sez. I), sul tema "*International Migration and Labor Market Integration*", svoltosi a Lampedusa nel settembre 2021 (il programma del *Colloquium* è consultabile [qui](#));
- la **prima edizione della Summer Training School**, svoltasi interamente in inglese, sul tema: "*Legal and Political Challenges of Migrants' Integration in Europe*" (28 giugno-9 luglio 2021), con la partecipazione di 27 docenti e formatori italiani ed europei e oltre 40 studenti internazionali (il *Booklet* della *Summer School* è consultabile [qui](#)).

ADiM ha stretto **collaborazioni internazionali** con network scientifici (ad esempio, rappresenta l'Ateneo in seno al *Sub-group Migration* dell'Unione delle Università del Mediterraneo – UNIMED: <https://www.uni-med.net/>) e centri di ricerca stranieri. Anche grazie a questo patrimonio di conoscenze e relazioni internazionali, è stato possibile progettare e attivare presso il DISTU (dall'a.a. 2021-2022) il **corso di laurea magistrale in Security and Human Rights** (classe di laurea: *Studi europei*, LM-90), erogato integralmente in lingua inglese. Il corso di laurea è rivolto principalmente a studenti internazionali interessati a specializzarsi in studi sui temi della sicurezza e della mobilità (uno specifico indirizzo su "Human mobility" è previsto al secondo anno di corso).

Grazie alla credibilità acquisita, ADiM svolge con intensità crescente attività di consulenza di importanti soggetti istituzionali. Tra i più importanti **risultati di terza missione** conseguiti nel quadriennio, si segnalano i seguenti:

- l'accoglimento da parte della **Corte costituzionale** italiana, in data 22 dicembre 2021, dell'opinione scritta presentata in veste di *amicus curiae* dall'ADiM in riferimento alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 12, comma 3, lett. d), del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico immigrazione), sollevata con ordinanza del 1° dicembre 2020 dal Tribunale di Bologna (GU 1° Serie Speciale – C. cost. n. 26 del 30.6.2021);
- l'**audizione** di una delegazione **dell'EU Lab di ADiM** dinanzi alla **XIV Commissione del Senato**, al fine di offrire supporto tecnico all'esame di sussidiarietà svolto dal Parlamento sulle nuove proposte legislative europee del pacchetto immigrazione e asilo 2020 (11 dicembre 2020);
- l'attività di consulenza svolta dall'EU Lab di ADiM, tra agosto e ottobre 2021, a supporto del vice presidente della **Commissione LIBE del Parlamento europeo**, on. Pietro Bartolo, per l'emendamento delle proposte legislative relative al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo (COM/2020/609 final);
- i **percorsi clinici** per il contenzioso strategico relativo alla rotta balcanica, organizzati dalla rete ADiM delle cliniche legali nell'anno 2021;
- la partecipazione dell'Ateneo al **progetto UNICORE** (*University Corridors for Refugees*), di cui il coordinatore di ADiM è responsabile, progetto che nel primo anno di attivazione (a.a. 2021-2022) ha portato all'Università della Tuscia i primi tre studenti rifugiati dai campi in Etiopia.

c) *I prodotti*

Il **Blog di ADiM** rappresenta il principale strumento di promozione del dibattito scientifico all'interno e al di fuori della comunità di membri dell'Accademia (<http://www.adimblog.com/>). Istituito nell'ottobre 2019, in poco più di due anni, il blog scientifico ha raccolto finora **160 contributi, di cui 25 in lingua inglese**, e riceve mensilmente oltre 1500 visualizzazioni. I contributi scientifici del *blog* sono pubblicati a cadenza annuale in un **Annuario ADiM**, volume collettaneo a cura della redazione del blog, di cui fanno parte i giovani ricercatori Alessandro Bufalini, Giulia Del Turco, Francesco Luigi Gatta, Flavio Valerio Virzì e Daniela Vitiello, sotto la direzione di Mario Savino.

Tra le altre pubblicazioni rappresentative dell'attività di ADiM si segnalano, in particolare, le due raccolte di atti dei Convegni annuali ADiM del 2018 e del 2019, rispettivamente pubblicate come **fascicoli monografici nelle due più prestigiose riviste giuridiche italiane**:

- Numero monografico della *Rivista trimestrale di diritto pubblico* (fasc. n. 2/2019) su “Ripensare l'immigrazione”, con contributi di M. Savino, M. Pifferi, E. Rigo, M. Colucci, F. Cortese, A. Spina, M. D'Onghia, C. Bassu, A. Rauti, I. Papanicolopulu, S.F. Nicolosi, F. Casolari e G. Amato.
- Numero monografico della rivista *Diritto pubblico* (fasc. n. 1/2020) su “L'Europa allo specchio: le politiche di immigrazione e asilo”, con contributi di M. Savino, M. Borraccetti, F.L. Gatta, S. Marinai, M. Marchegiani, G. Morgese, E. Pistoia e M. Starita.

Tra i volumi collettanei, si segnalano, oltre all'Annuario ADiM 2020, anche la **raccolta di atti del Doctoral Colloquium**, tenutosi a Macerata il 5-6 dicembre 2019 (*Migrazioni e vulnerabilità. La rotta del Mediterraneo centrale*, a cura di L. Salvadego, M. Savino, E. Scotti, Torino, Giappichelli, 2021). Per le altre pubblicazioni collegate all'attività dell'Accademia, si rinvia alla bibliografia del progetto, sezione “Crisi migratoria” (*infra* § 13),

Infine, ADiM pubblica e diffonde a tutti gli iscritti una ricca **newsletter mensile**, che include l'indicazione periodica degli eventi organizzati e patrocinati, una rassegna stampa, una rassegna scientifica (selezione dei principali libri e articoli pubblicati), una rassegna della normativa (italiana ed europea), una rassegna della giurisprudenza (italiana, europea e internazionale), e la segnalazione dei principali rapporti ed eventi scientifici organizzati dai partner.

2.2. L'Accademia di Diritto e Linguaggio (ADiL)

a) L'organizzazione

Istituita nel novembre 2018, l'Accademia di Diritto e Linguaggi (ADiL) è coordinata dalla prof.ssa Raffaella Petrilli e promuove lo studio interdisciplinare del nesso tra diritto, lingue, cultura e comunicazione, sui temi del Progetto d'eccellenza <https://www.migrazionieuropadiritto.it/adil/>. Nel quadriennio, hanno aderito alle iniziative ADiL **43 studiosi**, trenta dei quali appartenenti a Atenei e centri di ricerca italiani e esteri.

Nello specifico, l'Accademia ha sviluppato **tre profili di indagine**:

- analisi *corpus based* del discorso pubblico europeo (giuridico, normativo, politico, mediatico) sui temi specifici: identità locali/ identità europea, immigrazione, diritti della persona, parità di genere, tutela dei consumatori. I testi sono ricavati da varie fonti, istituzionali e non istituzionali;
- costituzione e gestione di corpora terminologici plurilingui, a partire da quelli già esistenti, per verificare come siano cambiati e stiano cambiando, su impulso dell'integrazione europea, il vocabolario istituzionale e il vocabolario non specialistico di alcune lingue rappresentative, comunitarie e no (italiano, francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo, tedesco, ecc.);
- ricostruzione e studio delle "politiche linguistiche" adottate dai Paesi membri UE nel contesto delle dinamiche intra-europee, nella gestione degli affari comunitari o nei contesti di crisi, per verificare l'evoluzione delle prassi linguistiche delle strutture amministrative europee negli ultimi 10 anni e per indagare, a campione, se e come (in quali lingue) queste strutture dialogano con la cittadinanza e agiscono per adeguare la comunicazione extraistituzionale ai diversi contesti culturali locali.

ADiL ha strutturato una **rete di ricerca** che coinvolge ricercatori delle seguenti università: Reading University (GB), Università per Stranieri di Siena, Università di Firenze-IUL, Universität Mannheim (Germania), Université Saint Louis (Bruxelles, Belgio), Zagreb University (Croazia) Pontificia Università "Antoniano" (Roma) e CNR-ILIESI Istituto per il Lessico Intellettuale e Storia delle Idee.

b) Le attività

ADiL ha iniziato le attività, di livello nazionale e internazionale, sui profili di ricerca selezionati, istituendo reti di collaborazione con università italiane finalizzate a promuovere la ricerca e a partecipare alle *call* di *HORIZON 2020*.

Per il primo obiettivo, nel quadriennio 2019-2021, ADiL ha organizzato e patrocinato **eventi scientifici** a forte impronta interdisciplinare e internazionale. Si segnalano, in particolare, i seguenti convegni:

- *Discorsi dell'odio. Temi, Metodi e Strumenti d'analisi*, 29/03/2019 (a cura di R. Petrilli, D. Femia);
- *Paesi in movimento. Semplificare la lingua della Pubblica amministrazione per gli stranieri immigrati*, 12/04/2019 (a cura di R. Gualdo, S. Telve, L. Clemenzi);
- *Hate, fake e altri enigmi. Pratiche discorsive nello spazio pubblico* 17-18/01/2020, in collaborazione con la Società Italiana di Filosofia del Linguaggio (a cura di R. Petrilli, D. Femia).

L'elenco completo delle attività di ADiL è reperibile nell'**Allegato I, sez. II**.

Inoltre, grazie alla rete di ricerca sulla quale poggia, ADiL ha presentato **tre proposte progettuali**:

- *ILFE – Intolerance Language Features for Educational actions*, Work Program year: [REC-2020](#) Work program: Rights, Equality and Citizenship Programme Call ID: REC-RRAC-RACI-AG-2020 Type of Action: REC-AG REC Action Grant. Partecipanti: Unitus (PI), Unistrasi, Fondazione Mondo Digitale, Institut für Romanistik – Universität Wien, Université Saint-Louis Bruxelles;
- *La chiarezza degli atti del processo (AttiChiari). Una base di dati?*, responsabile R. Gualdo, 2017BSECYX_003 CUP J84I17000040001, Costo totale: 133.400,00 (cofin MIUR 105.900)
- progetto biennale *CELO – Conoscenza e educazione per il contrasto al linguaggio dell'odio*, finanziato sui fondi POR FESR – Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale Lazio – 2014-2020, bando della Regione Lazio “Progetto Gruppi di Ricerca 2020” (in collaborazione con ILIESI Istituto per il Lessico Intellettuale e Storia delle Idee).

c) *I prodotti*

Nel 2019 ADiL, in collaborazione con ADiA, ha promosso la **collana *Mappe***, dell'Editore Round Robin (Roma), dedicata alle pubblicazioni dei risultati delle ricerche delle due accademie. La collana è stata inaugurata per ADiL dal volume *Hate speech. L'odio nel discorso pubblico. Politica, media, società*, a cura di R. Petrilli, Roma, Round Robin 2019. Le altre pubblicazioni del quadriennio, nell'area linguistico-filosofica, sono elencate nell'Allegato 1, sez. II.

Nel settembre 2020 è stata realizzata la base di dati *CorDiPol Social – Piattaforma celo-unitus.eu* corpus di discorso politico diffuso dai social, costituito da post di politici italiani su FB (estensione: 2 mln token). Nel 2021 il corpus è stato integrato in un corpus più esteso, formato da circa 300 mln di token (328.332 post prodotti da 84 politici italiani), che costituisce attualmente il più importante corpus di discorso politico social.

Una selezione del corpus insieme con gli strumenti per la sua consultazione, disponibile per studiosi e a operatori interessati ai temi della comunicazione pubblica, confluiscono sulla piattaforma permanente www.celo-unitus.eu, costruita, implementata e gestita da ADiL. La piattaforma offre una banca dati consultabile sui fenomeni di *hate speech* nella comunicazione pubblica europea e prevede una sezione blog (in costruzione), aggiornata regolarmente con interventi, commenti e recensioni, informazioni bibliografiche, convegni, *streaming* etc. su iniziative relative ai temi della comunicazione pubblica europea e le sue crisi attuali.

2.3. L'Accademia di Diritto e Arte (ADiA)

a) *L'organizzazione*

Istituita nel novembre 2018, l'Accademia di Diritto e Arte (ADiA) è coordinata dalla prof.ssa Patrizia Mania. ADiA ha coinvolto nelle sue attività 41 studiosi: 22 docenti Unitus (di cui 19 DISTU, 2 DIBAF e 2 DISUCOM) e 19 esterni (tutti provenienti da università, accademie o istituzioni nazionali).

L'Accademia è articolata in **tre sezioni di ricerca**, dedicate ai seguenti temi:

- Arte e censure
- Atlante dell'arte contemporanea nell'area del Mediterraneo
- Copyright nell'era del digitale.

La **sezione *Arte e censure*** studia le molteplici accezioni nelle quali si declina la censura nell'arte. Sullo sfondo della riflessione storica e giuridica, considerando precedenze storiche di eloquente esemplarità, le ricerche hanno avuto modo di svilupparsi lungo un ampio arco cronologico che dalla tarda antichità giunge

fino alla contemporaneità. Al gruppo di lavoro partecipano docenti e ricercatori interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia.

La **sezione *Copyright nell'era del digitale*** si propone di indagare peculiarità e limiti dell'autorialità e del diritto d'autore nelle arti (visive, audio visive, letterarie, performative, coreutiche e musicali) con particolare riferimento ai casi delle aree geografiche e culturali che delincono lo spazio euro mediterraneo. L'obiettivo principale del gruppo di lavoro è quello di mettere a fuoco in una prospettiva interdisciplinare alcune delle questioni che l'autorialità e il diritto d'autore nelle arti incontrano nelle specifiche condizioni del presente. Proprio la considerazione delle plurali accezioni alle quali fare riferimento trattando del copyright – copyright d'autore, copyright di riproduzione, oltre che la nuova direttiva europea in tema di copyright – esige un approccio interdisciplinare: il gruppo di studio è composto infatti da studiosi di diritto, storia dell'arte, danza e archivistica, interni e esterni all'Ateneo.

In questa cornice si è inoltre aderito al progetto per il libero utilizzo a fini scientifici delle immagini di opere di proprietà museale promosso dalla Consulta Universitaria della Storia dell'Arte (CUNSTA).

La **sezione *Atlante dell'arte contemporanea nell'area del Mediterraneo*** è una piattaforma web di Digital Art History, il cui intento, partendo dall'individuazione di persistenze tematiche e linguistiche, è quello di restituire visivamente – attraverso la schedatura e la mappatura – quelle opere e quelle mostre che hanno affrontato significativamente le emergenze socio-politiche e identitarie nell'area geopolitica del Mediterraneo. L'Atlante raccoglie percorsi dell'arte contemporanea che si snodano attraverso opere e mostre dal 1989 ad oggi e si articola nelle seguenti voci: *Migrazioni, Memoria culturale, Conflitti, Attivismo politico, Opere nel paesaggio*.

Per le sezioni *Mostre e Opere nel paesaggio* – quest'ultima in particolare caratterizzata dallo stretto legame con il luogo in cui si è innestata – è prevista anche una mappatura degli episodi censiti. Le schede dell'Atlante sono fruibili attraverso il duplice canale della cartografia e della galleria di immagini, mentre rimandi interni facilitano la navigazione tra tematiche comuni e schede correlate. Le schede sono redatte dai ricercatori, dottorandi e assegnisti coinvolti nel gruppo di studio e dagli studenti del corso di laurea magistrale LM-2/LM-89.

Le attività dei gruppi di ADiA sono consultabili al seguente *link*:

<https://www.migrazionieuropadiritto.it/accademia-adia-chi-siamo/>

b) *Le attività*

In tema di censura nell'arte e delle sue aporie, è stato promosso il convegno su *Arte e censura. Aporie storiche e giuridiche*, curato da Patrizia Mania e Luigi Principato e svoltosi il 28 novembre 2019 con la partecipazione di giuristi, storici dell'arte e storici. In quell'occasione, partendo dal presente e guardando a ritroso ad alcune esemplari vicende del secolo scorso, a disegnare lo sfondo delle relazioni è stata la pluralità dei contesti politici, sociali e culturali nei quali l'immagine artistica è stata messa al bando.

In tema di *copyright*, tra le varie attività, si sono organizzati due seminari di studio. Il primo, su *Copyright nell'epoca del digitale*, svoltosi nel dicembre del 2019 per la cura di Patrizia Mania e Giulio Vesperini, ha messo in luce la materia incandescente del tema e il frastagliato orizzonte sul diritto d'autore emerso nella sua complessità rizomatica. Il secondo seminario su *Copyright oggi. Alcune questioni aperte*, in continuità con il precedente, si è svolto nel maggio 2021.

In tema di arte e storia, ADiA ha promosso il seminario *A cento anni da Weimar*, svoltosi il 14 novembre 2019 per la cura di Simone Duranti, nel quale, attraverso il contributo di storici, storici dell'arte e della letteratura e giuristi, ci si è interrogati sull'esperienza sociale, culturale, politica della Repubblica di Weimar, e sui suoi lasciti capaci di offrire nuove prospettive anche alla lettura del presente.

Tra le attività riconducibili alla **terza missione**, si segnalano le seguenti:

- il 23 ottobre 2019 nell’Aula Magna e nell’adiacente spazio espositivo della canonica (CESCA) del complesso monumentale del San Carlo, sede del DISTU, si è svolta la terza edizione della *Festa dell’arte* intitolata *Migrazioni/Contaminazioni*. Organizzata dai docenti e dagli studenti del corso di studi magistrale in Archeologia e storia dell’arte. Tutela e valorizzazione LM/2 LM/89. La festa ha inteso collegarsi con il tema del progetto di eccellenza. Aperta alla cittadinanza, la formula adottata è stata quella di brevi conferenze, video installazioni, mostre, letture di brani, proiezioni di documentari, nel tentativo di proporre nuove forme di vicinanza vitalistica tra l’arte, altre discipline – dall’archeologia, alla letteratura, alla storia dell’arte – e il pubblico.
- Il 21 novembre 2018 ha avuto luogo sulla facciata monumentale del San Carlo, sede del DISTU, l’installazione visivo-sonora *Doppio movimento* dell’artista Fabrizio Crisafulli. L’evento è consistito in una serie di proiezioni visivo-sonore sulle pareti esterne ed interne dell’edificio. Considerata la peculiare importanza affidata alla luce come motore energetico e di valorizzazione delle memorie passate e delle azioni presenti l’iniziativa è stata realizzata in partnership con ENEL. A documentazione dell’evento è stato pubblicato il relativo catalogo: P. Mania, B. Velardi, *Doppio movimento di Fabrizio Crisafulli. Arte contemporanea e siti storico-artistici*, ‘Quaderni del CESCA’, edizioni Sette città, Viterbo, 2020, ISBN 978-88-7853-851-1.

c) *I prodotti*

I principali risultati dell’attività di ADiA sono i seguenti:

- **Piattaforma web *Atlante dell’arte contemporanea nell’area del Mediterraneo*** <https://www.migrazionieuropadiritto.it/atlante-adia/>.
- **Banca dati “Casi di studio sul copyright”** (coordinata da P. Mania, G. Vesperini; redazione A.A. Grilli): <https://www.migrazionieuropadiritto.it/casi-di-studio-sul-copyright-2/>
- **nella collana *Mappe***, dell’Editore Round Robin (Roma), nata nel 2019 in collaborazione con ADiL, sono stati pubblicati i seguenti volumi, frutto delle ricerche di ADiA:
 - P. Mania e G. Vesperini (a cura di), *Copyright nell’era del digitale. Problematiche e casi di studio*, collana ‘mappe’, Round Robin editrice, Roma, 2020;
 - P. Mania e L. Principato (a cura di), *Arte e censura. Aporie storiche e giuridiche*, collana ‘mappe’, Round Robin Editrice, 2021;
 - S. Duranti (a cura di), *A cento anni da Weimar*, collana ‘mappe’, Round Robin Editrice, 2021;
 - P. Mania e G. Vesperini (a cura di), *Diritto d’autore. Alcune questioni aperte*, collana ‘mappe’, Round Robin editrice, Roma, 2021.

3. Lo sviluppo dell’attività di ricerca negli ambiti del progetto

3.1. L’attività di ricerca dell’area giuridica

In piena coerenza con le linee programmatiche del progetto di eccellenza, nel quadriennio gran parte della produzione scientifica dell’area giuridica del DISTU si è orientata verso il concetto di “crisi”, declinato in diverse direzioni, ma sempre dedicando particolarmente attenzione alla dimensione europea. L’ampia produzione scientifica realizzata negli ambiti tematici del progetto di eccellenza dai docenti di area giuridica – con **oltre 100 pubblicazioni** (v. Allegato 1) – si è indirizzata, in particolare, verso cinque diverse declinazioni giuridiche di crisi della contemporaneità, che riguardano le dimensioni della migrazione, dell’economia, della sicurezza, le “nuove” crisi legate alla salute, al clima e alla transizione digitale e le altre crisi attraversate in questa epoca storica dai diritti individuali, in particolare quelli di caratura fondamentale.

Una parte cospicua di questa produzione scientifica intercetta il dibattito internazionale, come testimonia la circostanza che circa **un quarto dei prodotti** dell'area sia stato **pubblicato in lingua straniera**, con una netta prevalenza dell'inglese.

i) La crisi migratoria

I temi collegati alla crisi migratoria, esplosa nel biennio 2015-2016 con l'afflusso di due milioni di rifugiati siriani nel cuore dell'Europa, sono stati approfonditi **principalmente attraverso le attività dell'Accademia di diritto e migrazioni** (ADiM). Ciò spiega anche perché sia questo l'ambito tematico nel quale la produzione scientifica è stata più intensa (**oltre 40 prodotti**). In questo ambito si segnalano, per la rilevanza dello sforzo collettivo e individuale di ricerca, i seguenti tre prodotti: la raccolta degli oltre 80 scritti pubblicati fino a dicembre 2020 nel Blog di ADiM (Bufalini, G. Del Turco, F.L. Gatta, M. Savino, D. Vitiello, *Annuario ADiM 2021, Raccolta di scritti di diritto dell'immigrazione*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2021, pp. 1-746), la curatela degli Atti del secondo *Doctoral Colloquium* dell'Accademia Diritto e Migrazioni, tenutosi a Macerata il 5-6 dicembre 2019 (L. Salvadego, M. Savino, E. Scotti (a cura di), *Migrazioni e vulnerabilità. La rotta del Mediterraneo centrale*, Torino, Giappichelli, 2021) e l'importante monografia di Daniela Vitiello, co-coordinatrice di ADiM, dedicata ai problemi giuridici che attengono alla gestione delle frontiere esterne dell'Unione (D. Vitiello, *Le frontiere esterne dell'Unione europea*, Cacucci, Bari, 2020).

ii) La crisi economica e dell'Eurozona

Un'altra direttrice fondamentale di ricerca nell'area giuridica del DISTU ha riguardato lo studio degli **interventi regolatori di risposta alla crisi economica**, nonché le **dinamiche istituzionali** che ne sono conseguite nell'ambito **dell'Eurozona**. Si segnalano, a riguardo, un recente contributo al dibattito europeo, offerto da Edoardo Chiti con la sua partecipazione all'elaborazione di un importante saggio, scritto insieme ad autorevoli colleghi italiani e stranieri e pubblicato su rivista internazionale (E. Chiti, *"It's the political economy . . .!" A moment of truth for the eurozone and the EU*, con M. Dani, J. Mendes, A.J. Ménéndez, H. Schepel, M. Winlkinson, in *International Journal of Constitutional Law*, 2021, p. 309 ss.); e il lavoro monografico di Rosa Ruggiero, che affronta dal punto di vista processualpenalistico, nonché in prospettiva comparata, il tema dei condizionamenti economici che i pubblici ministeri avvertono nell'esercizio all'azione penale contro le società (R.A. Ruggiero, *Scelte discrezionali del pubblico ministero e ruolo dei modelli organizzativi nell'azione contro gli enti*, Torino, Giappichelli, 2018).

iii) La crisi securitaria

Un'altra dimensione di crisi evidenziata nel progetto di eccellenza come direttrice prioritaria di sviluppo della ricerca dipartimentale riguarda, appunto, la crisi della dimensione della sicurezza, declinata in rapporto a **sfide legate a nuove minacce di portata internazionale**. Nell'ambito della produzione scientifica dell'area giuridica sul tema, si segnalano la monografia di Alessandro Bufalini sul tema della giustiziabilità delle decisioni del Consiglio di sicurezza (A. Bufalini, *I rapporti tra la Corte penale internazionale e il Consiglio di sicurezza*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2018, pp. 1-326), nonché gli scritti di Carlo Sotis sulla dimensione valoriale delle scelte in questa materia compiute dalla legge penale (C. Sotis, *Réserve du code, valeur du précédent et droits fondamentaux. Actualités du droit pénal italien*, in *Revue de science criminelle et de droit pénal comparé*, 2018, p. 581 ss., e Id., *Practical Reason and Enantiosemey of Human Dignity: the Reality of Principle in Italy*, in B. Feuillet-Liger e K. Orfali (eds.), *The Reality of Human Dignity in Law and Bioethics*, New York, Springer, 2018, p. 83 ss.).

iv) Le "nuove" crisi: salute, ambiente e transizione digitale

Uno sviluppo naturale dell'attenzione che il progetto di eccellenza ha riservato ai temi della multi-crisi migratoria, economica e securitaria riguarda i nuovi o sempre più pressanti versanti legati alle tre dimensioni aggiuntive della salute, dell'ambiente e della transizione digitale. Sul primo versante (**crisi pandemica**), si segnalano gli studi di Luigi Principato (*La parabola dell'indennizzo, dalla vaccinazione obbligatoria al trattamento sanitario raccomandato*, in *Giurisprudenza costituzionale*, 2018, 375 ss.) e Carlo Sotis (*Le droit penal italien à l'épreuve*

de la covid: un problème à gérer plus qu'un outil de gestion, in *Revue de science criminelle et de droit pénal comparé*, 2020, p. 715 ss.); sul secondo (**crisi ambientale**), uno studio di Edoardo Chiti ospitato da rivista internazionale (*Managing the Ecological Transition of the EU: the European Green Deal as a Regulatory Process*, in *Common Market Law Review*, 2022, vol. 59, in corso di pubblicazione), nonché la raccolta di atti curata da Gina Gioia (*CASTING LIGHT ON CLIMATE CHANGE*, Atti della Tagungsband Conference Viterbo del 2017, Edizioni ETS, 2019); sul terzo (**crisi tecnologica**), lo studio di comparazione di Edoardo Chiti (*Divergenti? Le strategie di Unione europea e Stati Uniti in materia di intelligenza artificiale*, in *Rivista della regolazione dei mercati*, 2020, p. 29 ss.).

v) *La crisi dei diritti*

Un ultimo cospicuo filone di ricerca è costituito dal complesso dei lavori volti a indagare altri **fattori di instabilità della tutela dei diritti individuali**, anche di rango primario. Tra questi, si segnalano i fattori legati al **modello dell'amministrazione difensiva**, tratteggiato negli studi condotti da Stefano Battini in collaborazione con Francesco De Carolis (*Indagine sull'amministrazione difensiva*, in *Rivista Italiana di Public Management*, vol. 3, n. 2/2020, pp. 342-363, e *L'amministrazione si difende*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, n. 1/2019, pp. 293-320); al **pluralismo ordinamentale** (A. Spinosa, *La nozione di interlegalità nella prospettiva storico giuridica*, in E. Chiti, A. Di Martino, G. Palombella (a cura di), *L'era dell'interlegalità*, Bologna, Il Mulino, 2021, pp. 99-124, nonché A. Bufalini, (con M. Buscemi, L. Marotti), *Litigating global crises: What role for international courts and tribunals in the management of climate change, mass migration and pandemics?*, in *QIL-Questions of International Law*, Zoom-in /2021, pp. 1-4); alla difficile affermazione in Italia di un **modello autenticamente liberale di tutela dei diritti fondamentali** (L. Principato, *Libertà individuali*, in Commentario alla Costituzione, a cura di R. Bifulco e M. Benvenuti, Giappichelli, 2021, nonché M. Savino (a cura di) (con Bernardo Giorgio Mattarella) *L'accesso dei cittadini. Esperienze di informazione amministrativa a confronto*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2018, pp. 273).

3.2. L'attività di ricerca dell'area linguistico-comunicazionale

Nell'area degli studi linguistici e linguistico-filosofici (aree disciplinari 10 e 11), la ricerca promossa dall'ADiL del quadriennio è stata concentrata sulle dinamiche linguistico-culturali e comunicazionali dello spazio europeo, anche in relazione a dinamiche globali, determinate dalla storia delle migrazioni economiche da e verso il continente americano e da secolari intrecci linguistico-culturali, quali quelli che uniscono l'Europa all'Asia e all'Africa mediterranea.

L'Accademia di Diritto e Linguaggio (ADiL) ha dato impulso alla interdisciplinarietà della ricerca, con l'obiettivo di affrontare adeguatamente la complessità delle attuali crisi europee e mondiali. Nel quadriennio, le ricerche hanno coinvolto tutte le aree dipartimentali, nonché ricercatori esterni al Distu, con metodi di analisi e strumentazioni digitali.

a) *Le ricerche linguistiche (area 10)*

Una parte rilevante della ricerca nel quadriennio ha analizzato gli aspetti del **plurilinguismo, dell'integrazione linguistica europea** e la ricostruzione delle **"politiche linguistiche" adottate dai Paesi membri UE** nel contesto delle dinamiche intra-europee, nella gestione degli affari comunitari o nei contesti di crisi, per verificare l'evoluzione delle prassi linguistiche delle strutture amministrative europee negli ultimi 10 anni e per indagare, a campione, se e come (in quali lingue) queste strutture dialogano con la cittadinanza e agiscono per adeguare la comunicazione extraistituzionale ai diversi contesti culturali locali. In tale prospettiva vanno segnalati gli interventi internazionali prodotti nel quadriennio dai ricercatori Distu, quali i contributi sulle ricadute terminologiche dei processi integrazione europea di R. Gualdo e di L. Clemenzi, nonché i saggi sui fenomeni di plurilinguismo, in prospettiva didattica e di interlingua, pubblicati su riviste nazionali e internazionali da A. Tagliatela (v. allegati I e II).

b) *Le ricerche linguistico-filosofiche (area 11)*

Con il volume *Hate speech. L'odio nel discorso pubblico. Politica, media, società*, a cura di R. Petrilli (Roma, Round Robin 2019), che raccoglie i contributi di aree disciplinari anche ulteriori rispetto a quelle rappresentate al DISTU, la ricerca dell'ADiL si è posta come un punto di riferimento per la ricerca nazionale sul tema della comunicazione dell'intolleranza. Il volume ha posto le premesse dello studio delle manifestazioni dell'intolleranza nella comunicazione pubblica delle democrazie europee e extraeuropee, che segnalano uno dei punti di tensione socioculturale più grave tra quelli che accompagnano il processo di integrazione europea.

L'analisi delle caratteristiche del linguaggio di incitamento all'odio (*hate speech*) e della produzione di *fake news*, mediante la metodologia *usage based*, si fonda sull'**ampio corpus CorDiPol Social**, oltre 300 mln di *token* di linguaggio politico pubblico, che permette non soltanto la conoscenza dettagliata dei fenomeni, ma anche la produzione di *Linee di intervento didattico e formativo*, descrittive e applicative, destinate a porre su basi sicure l'educazione alla tolleranza nella scuola.

Inoltre, tra gli aspetti caratterizzanti la ricerca dipartimentale nel quadriennio è la valorizzazione dell'uso dell'informatica al campo umanistico sociale. L'impegno dei ricercatori è stato premiato dal **finanziamento di due progetti nazionali**:

- “La chiarezza degli atti del processo (AttiChiari). Una base di dati”, responsabile Riccardo Gualdo, 2017BSECYX_003 CUP J84I17000040001, Costo totale: 133.400,00 (cofin MIUR 105.900);
- “CELO – *Conoscenza e educazione per il contrasto al linguaggio dell'odio*, responsabile Raffaella Petrilli, Progetto RSI POR FESR Lazio 2014- 2020 – Azione 1.2.1 – Det. N. G08487 del 19/07/2020 CUP J85F21000480002, Costo totale 149.241,75, costo unità Unitus 114.513,00.

3.3. L'attività di ricerca nell'area storico-artistica

Le ricerche portate avanti nell'ambito della storia dell'arte sono state sviluppate in stretta sinergia e interdipendenza con l'Accademia di Diritto e Arte (ADiA) e riguardano i tre ambiti di seguito indicati.

i) Apporto delle pratiche artistiche contemporanee nell'interrogare i grandi temi del presente, incluso quello delle identità.

Con il proposito di raccogliere percorsi significativi legati alle esperienze dell'arte contemporanea nei paesi mediterranei si è dato vita nell'ambito delle attività dell'Accademia di Diritto e arte (ADiA) all'**Atlante dell'arte contemporanea nell'area del Mediterraneo**, una piattaforma web di Digital Art History per la cui analisi nel dettaglio si rinvia al punto sulle Accademie.

ii) Costruzione di uno spazio trans-nazionale europeo e mediterraneo

L'individuazione di alcuni dei limiti e delle aporie che profilano lo spazio culturale transnazionale europeo e mediterraneo hanno spinto in particolare a concentrarsi su due specifiche problematiche: da una parte, si è portata avanti una linea di ricerca concernente lo studio delle modalità attraverso le quali si attua oggi e si è attuato nel passato l'esercizio della **censura in campo artistico**; dall'altra, si è costituito un gruppo di studio finalizzato a esplorare i tanti interrogativi che pone oggi il diritto d'autore nel multiforme panorama della **produzione, studio, valorizzazione e fruizione artistica**. Il tema della censura nell'arte e delle sue aporie ha sollecitato la promozione del convegno, curato da Patrizia Mania e Luigi Principato, *Arte e censura. Aporie storiche e giuridiche* svoltosi il 28 novembre 2019 che ha visto la partecipazione di giuristi, storici dell'arte e storici. In quell'occasione partendo dal presente e guardando a ritroso ad alcune esemplari vicende del secolo scorso, a disegnare lo sfondo delle relazioni è stata la pluralità dei contesti politici, sociali e culturali nei quali l'immagine artistica è stata messa al bando. Nella preliminare convinzione dell'efficacia funzionale di un confronto con la “materia viva” di quanti si rapportano al diritto d'autore – gli autori, gli operatori di settore, gli studiosi – il gruppo di studio sul copyright ha puntato su una composizione eterogenea fatta di storici dell'arte, docenti di tecnica della danza, archivisti, storici e restauratori.

iii) Radici culturali europee e i percorsi per curarne la memoria (formale, materiale, documentaria, museale)

L'indagine sulle radici culturali europee nel quadro di intenti legati alla conservazione e valorizzazione ha portato a lavorare in particolare sulle controverse **relazioni che legano il passato e il presente dell'Europa con le culture confinanti** da sempre bacino di scambi proficui indagandone le nozioni di perdita, ma anche di rigenerazione attraverso disamine di studi di settore lungo un arco cronologico che spazia dal medioevo alla contemporaneità.

In questo filone di ricerca si inserisce la giornata di studi svoltasi il 21 marzo 2018 per la cura di Emanuela De Blasio, Patrizia Mania e Maria Raffaella Menna, dal titolo *Frammenti di Siria. Dal medioevo alla contemporaneità. Prendersi cura dell'arte/L'arte come cura*. Lungo il doppio crinale del prendersi cura dell'arte e dell'arte come cura alcuni autorevoli studiosi, docenti, storici dell'arte, arabisti, restauratori, giovani ricercatori si sono incontrati per tentare di fornire un contributo a mantenere viva l'attenzione sull'arte in Siria dove l'emergenza, in primo luogo umanitaria, sembrerebbe purtroppo non avere fine. Gli atti sono stati pubblicati nel 2019: Patrizia Mania e Maria Raffaella Menna (a cura di), *Frammenti di Siria. Dal medioevo alla contemporaneità. Prendersi cura dell'arte/L'arte come cura*, Round Robin Editrice, 2019, ISBN 978-88-94953-40-4.

Convergente con questa linea di ricerca e in relazione con il tema della censura in un quadro prospettico rivolto anche al passato si è svolto per la cura di M.R. Menna e S. Rinaldi il 12 e il 13 maggio 2021 un altro seminario di studi dal titolo *De – figurare. Iconofobie e iconoclastie e Bisanzio e altrove*. Prendendo spunto dalla distruzione compiuta in epoca protoislamica di un centinaio di mosaici dell'area siropalestinese e dalla constatazione di come, pur sottratti al loro senso originario non siano stati azzerati ma piuttosto risemantizzati in immagini mimetiche, si sono svolte varie analisi che hanno esplorato l'ambivalenza dell'immagine 'negata' attraverso casi di studio pertinenti ad ambiti culturali distanti nello spazio e nel tempo, ma accomunati da un'analogia di atteggiamento de-figurativo (o perché l'immagine è elusa fin dall'origine o perché è respinta o risemantizzata post factum). È in corso di pubblicazione la raccolta degli atti nella collana "Mappe" della Round Robin Editrice di Roma.

3.4. L'attività di ricerca in ambito storico-filosofico

Il contributo del settore storico-filosofico del DISTU allo sviluppo del Progetto di eccellenza ha riguardato sia la **comparazione della crisi europea contemporanea con le precedenti crisi del Novecento**, sia i problemi politico-identitari legati alla crisi del **multiculturalismo**. In particolare, gli ambiti di ricerca, della produzione scientifica, dell'organizzazione di convegni e seminari hanno abbracciato essenzialmente le cinque tematiche di seguito indicate (per l'elenco completo delle pubblicazioni si veda l'Allegato II, sez. IV).

i) *La dimensione filosofico-valoriale dei fondamenti identitari europei.*

Nell'ambito della **ricerca filosofica**, i fondamenti valoriali dell'identità europea, sulla *libertas philosophandi* e sulle ibridazioni culturali sono al centro di tre saggi di Antonella Del Prete, uno, di rilevanza internazionale apparso in volume collettaneo in lingua francese e due di rilevanza nazionale ed internazionale su riviste scientifiche italiane. Del Prete ha, inoltre, organizzato un workshop in due giornate su *Tolleranza e diritti individuali* (6 e 11 novembre 2020) dedicato alla costruzione dei valori fondanti dell'identità europea e agli antesignani del multiculturalismo.

ii) *La crisi della democrazia in Europa fra le due guerre mondiali*

In tema di **crisi della democrazia in Europa fra le due guerre mondiali**, da intendersi come fondamentale *case-study* alla base del processo di integrazione europea, la ricorrenza del centenario della Costituzione della Repubblica di Weimar ha avuto in Italia scarsa eco. Anche per questo, l'area storica del DISTU ha ritenuto opportuno organizzare il convegno interdisciplinare *A cento anni da Weimar* (storia, letteratura, diritto, storia dell'arte, cinema, economia) che su tre giornate (14 novembre, 5 e 19 dicembre 2019) ha messo al centro sia la comparazione fra crisi odierna e primonovecentesca delle istituzioni democratiche europee, sia l'eredità multiculturale di un progetto che, nell'essere conculcato dal nazismo, fornì i primi elementi di riflessione per

la messa in campo degli antidoti all'autoritarismo che sono alla base dell'integrazione europea. Al convegno, organizzato da Leonardo Rapone, Catia Papa, Simone Duranti e Paola Del Zoppo, con la partecipazione di numerosi esperti dell'accademia nazionale, è seguita la pubblicazione degli atti, finanziata dalla Accademia di Diritto ed Arte e dal DISTU.

iii) I processi migratori contemporanei e i Diaspora Studies nel dibattito storiografico

In tema di **transnazionalità dei processi migratori contemporanei e Diaspora Studies nel dibattito storiografico**, Catia Papa ha organizzato il 14 settembre 2021 il seminario internazionale *Migrazioni transnazionali*, mettendo a confronto l'esperienza didattico-scientifica del Prof. Matteo Sanfilippo con la produzione di uno dei decani dei *Diaspora Studies*, Robin Cohen, professore emerito di studi sullo sviluppo ed ex direttore dell'International Migration Institute dell'Università di Oxford. Al seminario hanno inoltre relazionato, sotto il coordinamento di Michele Colucci (Cnr Ismed), studiosi italiani impegnati in percorsi di ricerca sui fenomeni migratori: Valeria Deplano (Università di Cagliari), Alessandra Gissi (Università L'Orientale di Napoli), Simona Berhe (Università di Bologna) e Simone Duranti.

iv) La crisi del multiculturalismo

Il tema della **crisi del multiculturalismo** è indagato da Simone Duranti, ricercatore reclutato dal DISTU nel marzo 2019 con risorse del Progetto di eccellenza per una ricerca sulla *Storia delle politiche migratorie dell'Unione europea e dei paesi membri*. La ricerca si è finora concentrata sul decennio thatcheriano, a proposito del quale Duranti ha pubblicato due saggi su riviste scientifiche di rilevanza nazionale, concentrandosi sulle politiche repressive e sulla costruzione di stereotipi da parte dei media nei confronti dei moti di protesta delle minoranze etniche britanniche nei primi anni Ottanta. Inoltre, il settore storico-filosofico del dipartimento (in modo particolare Catia Papa ed Antonella Del Prete) ha fornito un apporto rilevante alle **linee di ricerca su razzismo, migranti e genere** incrociandosi e convergendo con l'area linguistica e il progetto sui *Linguaggi dell'odio* di Raffaella Petrilli. L'assegnato di ricerca del 2018-2019 di Emanuele Profumi (dal titolo: *Il multiculturalismo favorisce le donne? Uno studio sulla comunità di migranti in Italia*) ha affrontato il tema del multiculturalismo e le esperienze di integrazione delle donne immigrate. Il titolare dell'assegnato ha inoltre curato la monografia *Ripensare la politica. Immagini del possibile e dell'alterità* (ETS, Pisa 2019) e partecipato alla organizzazione del seminario internazionale *Discorsi dell'odio. Temi, Metodi e Strumenti d'analisi* (29 marzo 2019), incontro inaugurale dei lavori dell'ADiL, promossa dal DISTU nell'ambito del progetto di eccellenza.

v) La crisi delle istituzioni europee

Nella ricerca storico-contemporaneistica del DISTU sulla **crisi delle istituzioni europee**, il riferimento principale è certamente il manuale di Leonardo Rapone sulla Storia dell'Europa dal secondo Novecento ai giorni nostri, che rappresenta un unicum nel panorama delle pubblicazioni scientifiche in lingua italiana. Il volume recepisce e indaga i principali nodi del dibattito storiografico internazionale sul processo di integrazione europea e sui fattori di crisi politica, economica e culturale.

4. Lo sviluppo dell'attività di formazione di secondo e terzo livello

In vista del potenziamento della didattica di secondo e terzo livello, il progetto di eccellenza insiste sulla necessità di realizzare alcune **precondizioni**:

- **aumentare la visibilità** del Dipartimento;
- **ampliare le opportunità degli scambi con professori di altre università** italiane e straniere;
- **estendere e stabilizzare le risorse a disposizione dei dottorati di ricerca** afferenti al Dipartimento medesimo;

- rafforzare le competenze linguistiche di docenti e studenti;
- **aumentare la capacità di attrazione di studenti, dottorandi e giovani studiosi, italiani e stranieri**, di qualità.

Queste precondizioni possono dirsi in larga parte realizzate, già al quarto anno del progetto, grazie a una concomitanza di fattori:

- il successo della formula delle Accademie ha garantito al **Dipartimento** una notevole **visibilità come “hub” di reti scientifiche nazionali**, sia in Italia sia a livello internazionale, in particolare come centro di studio e ricerca sulle migrazioni, approfondito sotto profili diversi da tutte e tre le Accademie (in particolare, sull’inclusione di ADiM tra i cinque centri di eccellenza italiani per lo studio delle migrazioni nella banca dati mondiale del *National Center of Competence in Research – The Migration-Mobility Nexus*, si v. *supra*).
- le collaborazioni scientifiche create dai singoli ricercatori del Dipartimento, nonché dalle Accademie, hanno reso possibile il consolidamento delle esperienze didattiche esistenti, nonché, per quanto concerne nello specifico l’Area 12, l’attivazione del **corso di laurea magistrale in Security and Human Rights** (LM-90) e il riconoscimento formale, dal parte dell’Anvur, del carattere internazionale del corso di **Corso di dottorato in “Diritto dei mercati europei e globali**;
- il **supporto garantito dall’Unità dei servizi linguistici** di Ateneo, incardinata presso il Dipartimento, che ha offerto a studenti e dottorandi la possibilità di consolidare le competenze linguistiche con corsi di lingua francese, inglese, spagnola e portoghese e il conseguimento dell’idoneità di lingua inglese (livelli B1 e B2).

Di seguito, si esaminano nel dettaglio i risultati conseguiti, in termini di sviluppo, dai corsi di dottorato (§§ 4.1 e 4.2) e dai corsi di laurea (§ 4.3) del Dipartimento.

4.1. Il Corso di dottorato in “Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione”

Nel quadriennio 2018-2022, il Corso di dottorato in “Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione” ha valorizzato appieno le opportunità di sviluppo derivanti dal finanziamento assicurato dal progetto di eccellenza. La principale conferma è giunta con il 37° ciclo, a partire dal quale il corso ha ottenuto dall’Anvur il riconoscimento come **corso di dottorato innovativo**, formula che riassume il conseguimento dei tre obiettivi perseguiti, ossia l’acquisizione dei caratteri **internazionale, industriale e interdisciplinare**.

La qualificazione come “**dottorato internazionale**” è legata alla scelta di puntare sulla selezione di candidati laureati all’estero e alla attivazione di co-tutele con Università straniere (in particolare, con l’Università del Lussemburgo e l’Università di Bruxelles). Le borse dei **dottorandi in co-tutela** sono state finanziate al 100% dalle Università straniere: circostanza che dimostra l’attenzione degli Atenei internazionali per le linee di ricerca e le modalità di ricerca sperimentate nell’Università della Tuscia. L’attenzione all’apertura internazionale è inoltre certificata dal fatto che tutti i dottorandi sono tenuti ad effettuare **periodi di soggiorno all’estero di almeno 6 mesi**, funzionali alle ricerche in corso. Allo stato, solo per i dottorandi del 34° ciclo non è stato possibile garantire questo tipo di esperienza a causa della pandemia in corso.

Il riconoscimento come “**dottorato innovativo a caratterizzazione industriale**” è dovuto, invece, alla forte vocazione all’approfondimento degli aspetti regolatori dell’economia, sin dal momento della sua attivazione, ogni anno è stata sfruttata l’occasione che la legge offre (art. 11 D.M. n. 45 dell’8 febbraio 2013) di riservare un posto ad un dipendente di un’impresa in attività di alta qualificazione. Ciò avviene attraverso specifiche convenzioni e l’individuazione di un piano formativo individuale predisposto sulla base di accordo tra imprese e Università. Tra i corsi di dottorati di area socio-economica in Italia, il dottorato della Tuscia è

probabilmente quello che ha maturato la maggiore esperienza in tema di dottorati industriali, con un alto tasso di soddisfazione da parte dei docenti-*tutor*, dei dipendenti-dottorandi che hanno usufruito di questa formula, nonché delle Aziende coinvolte (tra le altre, TIM, Trenitalia, Snam, Enpam, Fendi, G.B.S. SpA General Broker Service, Falesco, Global Marketing Solution, D&D Partners; Ecologica Laurentina Srl, Banca Anagni, Le Pile). Di rilievo è, in particolare, la **partnership con TIM**. Il progetto di ricerca sulle prospettive di riforma della normativa sulla responsabilità da reato degli enti, data l'originalità dell'impostazione e della metodologia impiegata (la *survey* svolta ha coinvolto più di duecento imprese), ha destato l'interesse del Ministero della giustizia e di Confindustria, che dei risultati della ricerca stanno tenendo conto ai fini del *restyling* della legge di riferimento. Inoltre, Tim in questi anni ha proceduto all'**assunzione di due dottorandi** del corso, a ulteriore testimonianza della virtuosa osmosi instauratasi tra il mondo della ricerca, anche nelle scienze sociali, e quello dell'industria.

Il Corso di dottorato deve, altresì, la sua crescita, anche in termini di numero di borse assegnate, ai **cofinanziamenti ottenuti**. Per due anni consecutivi (2020-2021 e 2021-2022), tre borse di dottorato sono state finanziate per il 75% dalla Regione Lazio e per la restante parte da soggetti privati, dopo la partecipazione a bandi competitivi per progetti afferenti alla giustizia digitale. Da ultimo, due borse di dottorato sono state finanziate con i fondi PON sulle tematiche dell'innovazione e della *green economy*.

Tra gli altri indicatori che confermano lo sviluppo del Corso di dottorato, si segnalano, infine, il costante **aumento del numero dei candidati**, provenienti dai migliori Atenei, e l'**incremento quantitativo e qualitativo delle pubblicazioni** dei dottorandi e neo-dottori di ricerca, anche in riviste di fascia A.

I successi conseguiti sono l'esito di un approccio articolato, che fa leva su diversi elementi. Innanzitutto, come previsto dal progetto di eccellenza, la formazione dottorale si è posta, e ha raggiunto, l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro **in linea con i “Seven Principles for Innovative Doctoral Training”**, fatti propri dalla Comunicazione della Commissione europea del 2011 “Sostenere la crescita e l'occupazione”. In piena coerenza con la nota del MIUR del 31.8.2016 sui dottorati innovativi, ove si afferma il “nesso imprescindibile tra l'eccellenza e la creatività nella ricerca e la formazione dottorale”, la formazione dottorale impostata nel quadriennio mira a stimolare la creatività, l'indipendenza e il pensiero critico dei dottorandi, offrendo loro occasioni di confronto e di pubblicazione, periodi all'estero, nonché la partecipazione ad attività in cui i dottorandi sono impegnati in prima persona anche nella fase di ideazione e di organizzazione delle iniziative (su cui per un riflesso v. <https://dottoratoblog.wordpress.com/>).

In secondo luogo, un peso rilevante ha la **metodologia** da tempo adottata per sostenere i percorsi di ricerca individuali. I dottorandi, seguiti costantemente dai tutor loro assegnati, partecipano a incontri quadrimestrali di verifica e confronto sullo stato di avanzamento delle loro ricerche. Nel terzo anno, poi, ogni dottorando sottopone il proprio lavoro alla valutazione di specialisti esterni al collegio nell'ambito di appositi *doctoral colloquia*. Le indicazioni e i suggerimenti che pervengono costituiscono la base per la fase finale di elaborazione della tesi. Gli stessi accademici specializzati, poi, fungono da *referees* nella valutazione delle tesi prima che il Collegio di dottorato ne valuti l'ammissione all'esame finale. L'adeguatezza della metodologia adottata è confermata dalle eccellenti valutazioni delle commissioni giudicatrici dei prodotti finali.

In terzo luogo, particolare cura è prestata alla programmazione delle attività formative del dottorato. Da anni, ormai, il dottorato organizza un **“corso di eccellenza”**, sotto forma di un ciclo di seminari interdisciplinari **dedicato ai temi della crisi e alle sue relazioni con il diritto**. Proprio in ragione dei risultati che il “corso di eccellenza” ha prodotto, sia in termini di formazione dei dottorandi, sia in termini di spunti per le attività di ricerca, l'esperienza è stata replicata ogni anno, su temi di ampio respiro e trasversali, anche attraverso il coinvolgimento di professori di università straniere particolarmente riconosciuti nei rispettivi settori, in modo da rafforzare la dimensione internazionale del dottorato (v. <https://dottoratoblog.wordpress.com/>).

La qualità dei dottorandi selezionati e dei percorsi di formazione loro offerti ha prodotto ricadute virtuose anche su altri piani. Un primo esempio è il **coinvolgimento** dei dottorandi **nella preparazione di proposte**

progettuali di successo: si fa riferimento, da un lato, al progetto relativo al Centro di eccellenza Jean Monnet sull'integrazione dei migranti in Europa (IntoME), alla preparazione del quale hanno partecipato i dottorandi impegnati in lavori di tesi su temi legati all'immigrazione; dall'altro, al progetto "Giustizia agile" sull'Ufficio del processo (v. *infra*, § 11), al quale hanno garantito un apporto tutti i dottorandi impegnati in ricerche che attengono a profili processuali o comunque legati alla tutela giurisdizionale.

Un secondo esempio virtuoso riguarda le **attività di terza missione** e, in particolare, il successo dell'iniziativa "**Game of Rights**". Si tratta di un corso a distanza, avviato in concomitanza con la pandemia e ora giunto alla seconda edizione, che vede i dottorandi coinvolti come docenti in un ciclo di incontri destinati alle scuole, su temi di grande attualità, atti a dimostrare l'importanza del diritto per comprendere le dinamiche dei fenomeni sociali più rilevanti e per affrontare le crisi dell'attuale millennio. Il corso è seguito via webinar da centinaia di studenti in tutta Italia. Caratteristica formativa saliente di questo corso è che ogni lezione, prima di essere erogata, viene "collaudata" in incontri con gli altri dottorandi e i membri del collegio dei docenti in un dibattito collettivo che contribuisce ad aumentare la disponibilità al confronto e allo sviluppo del pensiero critico. Questa iniziativa si è rivelata per gli stessi dottorandi una straordinaria occasione di crescita e di acquisizione delle competenze necessarie per organizzare una presentazione, gestirne i tempi e confrontarsi col pubblico nel *question time* (v. <https://dottorablog.wordpress.com/>).

4.2. Il Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali"

Il Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali" promuove un'attività di formazione e ricerca qualificata e innovativa, secondo un'impostazione fortemente interdisciplinare che ruota intorno al tema centrale dello **studio del passato umano** (settori ERC SH6) **in rapporto alle molteplici espressioni della produzione culturale** (settori ERC SH5).

Lo sviluppo del Corso di dottorato ha costituito un punto qualificante il progetto d'eccellenza. Il progetto ha infatti previsto un consistente investimento finanziario nella didattica di terzo livello per accrescerne la qualità, per garantire cioè un'adeguata e durevole base operativa ai dottorati che consentisse loro innanzitutto il regolare svolgimento delle attività. Nel caso del dottorato in Scienze storiche e dei beni culturali, il **finanziamento** annuale di 2 borse di studio su fondi del **Dipartimento d'eccellenza ha permesso al Corso di attivare tutti i cicli del quadriennio 2018-2021, a differenza di quanto avvenuto nel quinquennio precedente**. L'implementazione delle risorse ha consentito il consolidamento e la crescita del dottorato, mettendolo in condizione di rispondere anche a nuove domande provenienti dal mondo della ricerca e delle imprese.

Il **numero complessivo di posti di dottorato con borsa, nel quadriennio, è aumentato** in modo considerevole. Nel 34° e nel 35° ciclo il dottorato ha potuto erogare 4 borse ordinarie, 2 finanziate dal progetto di eccellenza sulle sue linee di ricerca, 1 finanziata dall'Ateneo e 1 dalla Fondazione Carivit di Viterbo. A queste quattro borse si sono aggiunte, nel 36° ciclo, altre 2 borse su bando della Regione Lazio e cofinanziate da imprese che operano in aree ad alto sviluppo tecnologico applicato all'archeologia. Ad oggi il 37° ciclo conta ben 7 posti con borsa: 2 finanziati dal Dipartimento di eccellenza, 2 finanziati dall'Ateneo, 2 cofinanziati da un ente pubblico, da un'impresa e dall'Ateneo e 1 finanziata dalla Fondazione Carivit. Si è infine conclusa la procedura concorsuale per l'attribuzione di un'ottava borsa del 37° ciclo cofinanziata dalla Regione Lazio e da una PMI locale.

Il programma formativo e di ricerca del Corso di dottorato si è quindi notevolmente ampliato, confermando e **accrescendo l'attrattività del corso e la sua proiezione internazionale**. I bandi del dottorato in Scienze storiche e dei beni culturali hanno sempre richiamato un numero piuttosto alto di domande, fra i più consistenti in Ateneo, e il Corso ha garantito la percentuale di iscritti con titolo di accesso conseguito in altre Università italiane fissata dai criteri di ripartizione del FFO.

Un ulteriore sviluppo del dottorato è stato reso possibile dall'attivazione di **convenzioni di co-tutela con Università straniere**, sia in entrata sia in uscita. Un percorso di co-tutela di tesi in entrata è stato definito per il 36° ciclo tra l'Università della Tuscia e l'Université de Nantes ed attualmente è in corso di definizione un secondo percorso di co-tutela con l'Université Lumière-Lyon 2.

L'attivazione di convenzioni di co-tutela in uscita è strettamente legata alla promozione dell'**internazionalizzazione** del Corso di dottorato, anch'essa sostenuta dai finanziamenti del progetto di eccellenza. Ogni dottoranda/o è infatti tenuto a svolgere almeno **3 mesi di soggiorno all'estero**, con la maggiorazione della borsa al 50% a carico del Dipartimento di eccellenza per le borse di sua competenza. Nel quadriennio appena concluso tutti/e i/le dottorandi/e hanno soggiornato all'estero per la durata minima richiesta e in due casi sono stati attivati percorsi di co-tutela in uscita con la Goethe-Universität Frankfurt am Main (34° ciclo) e con la Universitat de Barcelona (35° ciclo).

Il bilancio del quadriennio, nel complesso, è quindi molto positivo. Il Corso ha ottenuto il **riconoscimento ministeriale di dottorato innovativo a carattere intersettoriale**, si è aperto al mondo delle imprese e ha cominciato a sfruttare nuove occasioni di cofinanziamento. L'estensione e l'arricchimento del progetto formativo ha risposto alle ambizioni del Dipartimento di eccellenza, nelle cui linee di ricerca rientrano a pieno titolo i progetti di tesi sviluppati negli ultimi anni sulle origini e gli sviluppi dell'integrazione europea e sugli attuali fattori di crisi. L'alto livello di questi lavori, alcuni dei quali ormai giunti alla discussione, è infine testimoniato dalla partecipazione dei/delle dottorande a convegni internazionali e dalle loro pubblicazioni in riviste o volumi nazionali e internazionali.

4.3. Il potenziamento della formazione di secondo livello

a) *Il nuovo corso di laurea magistrale in "Security and Human Rights" (LM-90)*

Ai fini del potenziamento dell'offerta formativa di secondo livello, il principale risultato conseguito nel quadriennio dal Dipartimento riguarda l'istituzione, nell'anno accademico 2021-2022, di un **nuovo corso di laurea magistrale in "Security and Human Rights" (LM-90), erogato in lingua inglese**. Il programma didattico prevede un primo anno più generale, dedicato allo studio della tensione esistente tra sicurezza e diritti umani sotto molteplici prospettive, e un secondo anno con due percorsi: uno riguardante le migrazioni e, l'altro, le sfide poste dalle nuove tecnologie e dalla tutela ambientale. Il corso di studi è erogato in modalità mista, così da massimizzare la possibilità di coinvolgimento di studiosi e studenti stranieri. Per supportare l'internazionalizzazione del corso, sono stati conclusi accordi di cooperazione con università straniere per lo scambio di docenti e studenti tra corsi di laurea con programmi analoghi. In particolare, si segnala la stipula di tre convenzioni internazionali per la creazione di **"Double degrees" (doppi diplomi)**, che offriranno agli studenti la possibilità di svolgere, in entrata e in uscita, un anno presso l'Università partner e l'altro per l'Università della Tuscia. Dopo lo svolgimento di oltre ottanta colloqui individuali di preselezione, al primo anno risultano iscritti 35 studenti, con una netta prevalenza di studenti internazionali (25).

b) *L'attivazione di una Summer Training School (STS) sulle migrazioni*

La capacità dell'area giuridica del Dipartimento di attrarre studenti stranieri è stata ulteriormente potenziata attraverso l'attivazione, a giugno 2021, di una *Summer Training School* sulle migrazioni. Finanziata con risorse del Centro di eccellenza IntoME, la prima edizione della STS, sul tema *"Legal and Political Challenges of Migrants' Integration in Europe"*, si è svolta *online* dal 28 giugno al 9 luglio 2021 e ha costituito un laboratorio per lo sviluppo e la sperimentazione di tecniche di didattica partecipativa in modalità da remoto, offrendo ai partecipanti, collegati da tutto il mondo, un'occasione unica di confronto multidisciplinare sui temi dell'integrazione. Vi hanno partecipato 27 docenti e formatori, molti dei quali stranieri, e oltre 40 studenti internazionali ([qui](#) è consultabile il *Booklet* della STS).

La STS, organizzata con cadenza annuale, è destinata a integrare l'offerta formativa del corso di laurea magistrale in *Security and Human Rights*: i suoi studenti potranno, frequentando le due settimane di corso intensivo (con 80 ore di corso erogate in lingua inglese), acquisire crediti formativi riconosciuti in quel percorso di laurea. Anche le prossime edizioni della STS saranno, comunque, aperte (a pagamento) alla partecipazione di studenti di altri corsi di laurea dell'Università della Tuscia, così come di altri atenei italiani e stranieri.

c) Il laboratorio sulla massimazione

Avviato dall'a.a. 2018/2019, il laboratorio giuridico sulla massimazione nasce dalla **sinergia tra il Tribunale di Viterbo e il corso di laurea in Giurisprudenza** dell'Università della Tuscia per abituare gli studenti al confronto diretto con i provvedimenti giudiziari e per mettere a disposizione del Tribunale le massime, e cioè i principi ricavabili dalle sentenze emesse dai propri giudici, così da incentivare l'uniforme interpretazione del diritto, prevenendo in alcuni casi il contenzioso e indirizzando negli altri le decisioni future. Si tratta di un laboratorio innovativo, strutturato in due parti: la prima in Università, durante la quale gli studenti acquisiscono gli strumenti teorici per procedere alla massimazione; la seconda - sotto forma di tirocinio - presso il Tribunale, ove gli studenti massimano le sentenze loro affidate.

Il rapporto di collaborazione tra Università e Tribunale si è ulteriormente consolidato con la redazione da parte di alcuni docenti dell'Ateneo - per il triennio 2017-2019 - del **Bilancio sociale del Tribunale** (in corso di pubblicazione con Cacucci editore), strumento di rendicontazione delle attività svolte dall'ufficio giudiziario, attraverso il quale è stato possibile fotografare l'esistente e misurare l'impatto delle scelte organizzative compiute. Proprio queste esperienze hanno consentito all'Ateneo di assumere la *leadership* di una prestigiosa cordata di Università per la realizzazione del **Progetto "Giustizia agile"** (su cui, v. *infra*, § 11).

d) Altre iniziative di potenziamento della formazione di secondo livello

Il processo di sviluppo e potenziamento della formazione di secondo livello ha interessato, nel quadriennio, anche le aree 10 e 11 del Dipartimento. Di seguito, un elenco delle principali iniziative:

- *Scuola MedLab*: corso di aggiornamento per insegnanti, in collaborazione con docenti di università e istituti di ricerca italiani e stranieri. Prima edizione: settembre 2020, sul tema *Linguaggi specialistici (diritto, arte, medicina, semplificazione)* – organizzatori: R. Gualdo, S. Telve, L. Clemenzi, S. Pezzè, V. Piunno;
- Produzione di materiale didattico in lingua straniera per insegnamenti erogati in lingua italiana (MLS), nell'ambito del corso di laurea magistrale in *Scienze della politica, della sicurezza e della comunicazione internazionale* (LM-62), indirizzo *Politiche internazionali, relazioni franco-italiane e euromediterranee*, in partnership con il Master «Langues Etrangères Appliquées. Langues & Affaires Internationales: relations franco-italiennes» dell'Università della Cote d'Azur (approvazione Dipartimento il 21/11/2021);
- Summer School (nell'estate 2022) su *La Tuscia: percorsi nel patrimonio archeologico e artistico dagli Etruschi alla contemporaneità – La Tuscia: parcours dans le patrimoine archéologique et artistique de l'âge des Étrusques jusqu'à nos jours*, organizzata dal corso di studi LM/2 LM/89 in collaborazione con l'Université di Clermont – Auvergne – UFR Lettres, Cultures et Sciences Humaines, con l'intento, attraverso lezioni frontali e sopralluoghi, di fornire una conoscenza dell'archeologia (dalla preistoria al medioevo) e della storia monumentale e artistica del territorio.

5. Lo sviluppo della vocazione internazionale del Dipartimento

5.1. La internazionalizzazione delle attività didattiche e di ricerca

Nella cornice del progetto di eccellenza, buona parte delle attività di ricerca e didattiche del Dipartimento si connota per il suo elevato grado di internazionalizzazione.

Per quanto riguarda il **versante dell'attività di ricerca**, basti richiamare i seguenti dati, rinviandosi, per i dettagli, alle precedenti pagine di questo Rapporto:

- una quota rilevante delle pubblicazioni di docenti del Dipartimento contribuisce al dibattito europeo e internazionale nei rispettivi ambiti: in particolare, per ciò che attiene all'area giuridica, circa **un quarto dei prodotti è pubblicato in lingua straniera**, prevalentemente inglese (v. Allegato 1);
- l'Accademia di Diritto e Migrazioni (**ADiM**) ha sviluppato un'ampia strategia di internazionalizzazione, operando nelle seguenti direzioni:
 - ha organizzato **convegni internazionali**, *doctoral colloquia* e seminari scientifici in lingua inglese (v. Allegato 2, sez. 1);
 - ha ottenuto un importante finanziamento dalla Commissione europea per la creazione del **Centro europeo di eccellenza Jean Monnet** sull'Integrazione dei migranti in Europa (IntoME);
 - il **blog di ADiM** pubblica con cadenze regolari contributi scientifici in lingua inglese (25, su un totale di 160 contributi, nel biennio);
 - ha stretto rapporti di **collaborazioni con UNHCR e network scientifici internazionali** (ad esempio, rappresenta l'Ateneo in seno al *Sub-group Migration* dell'Unione delle Università del Mediterraneo – UNIMED: <https://www.uni-med.net/>), nonché con centri di ricerca stranieri;
 - nel periodo marzo-aprile 2021, ha promosso un periodo di ricerca e insegnamento del prof. Jean-Pierre Cassarino come **visiting professor** presso il Dipartimento.

Per quanto riguarda la **internazionalizzazione della formazione** di secondo e terzo livello, si può ricordare quanto segue:

- **entrambi i corsi di dottorato** del Dipartimento hanno concluso **accordi di co-tutela** con università straniere per il finanziamento di apposite borse di dottorato;
- il **Corso di dottorato di area giuridica** è stato riconosciuto dall'Anvur come **dottorato innovativo a carattere internazionale**;
- dall'a.a. 2018/2019, è stato avviato **nel corso di Laurea in Giurisprudenza (LMG-01)**, un semestre internazionale (*International Semester in Legal Studies*), con un'offerta formativa di 4-5 insegnamenti seminariali erogati in lingua inglese e aperti alla fruizione di studenti del corso di giurisprudenza, nonché di studenti Erasmus e internazionali dell'Ateneo;
- dall'a.a. 2021/2022 è stato avviato il già richiamato **corso di laurea magistrale in Security and Human Rights (LM-90)**.

PARTE II: LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI: ANALISI QUANTITATIVA

6. Il reclutamento

Conformemente alle finalità strategiche del progetto, come indicate nel quadro D.3 dell'allegato 1, il reclutamento riguarda prevalentemente posizioni di area 12 con alcune posizioni nelle aree 10 e 11 particolarmente pertinenti al progetto:

- un professore associato nel s.s.d. IUS/07 (Diritto del lavoro) funzionale a ricerche sulla trasformazione del mercato del lavoro e della tutela del lavoratore in relazione alla crisi economica;
- un ricercatore a tempo determinato di tipo b) Legge 240/2010, compreso passaggio a II fascia, nel s.s.d. IUS/16 (Diritto processuale penale) per lo svolgimento di ricerche sulla giustizia penale economica in prospettiva europea e comparata;
- tre ricercatori a tempo determinato di tipo a), Legge 240/2010, nei seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/14 (Diritto dell'Unione Europea) per lo svolgimento di ricerche nel campo delle politiche migratorie, della sicurezza e della libera circolazione nell'area Schengen; M-STO/04 (Storia contemporanea) per lo svolgimento di ricerche nel campo della storia della integrazione europea e delle politiche migratorie dell'Unione Europea e dei Paesi membri; L-LIN/12 (Lingua inglese) per ricerche lessicografiche e terminologiche in inglese LSP giuridico, economico, storico-politico);
- un ricercatore a tempo determinato di tipo b) Legge 240/2010, compreso passaggio a II fascia, nel s.s.d. IUS/13 (Diritto internazionale) per lo svolgimento di ricerche sulla giustizia internazionale e sulla gestione delle crisi nel settore della sicurezza. Quest'ultimo reclutamento è previsto per il triennio 2020-2022;
- una progressione da II a I fascia nell'area CUN di riferimento 12 con costi a carico di risorse d'Ateneo.

Tutte le misure di reclutamento previste dal progetto di eccellenza sono state attuate, come di seguito specificato.

La conclusione anticipata di 2 contratti da ricercatore di tipo A comporta un risparmio di spesa di 194.000 €, che, incrementati di ulteriori 9.840 €, fino al tetto massimo delle spese di reclutamento, sarà impiegato nel 2022 per attrarre i cofinanziamenti necessari ad attivare 3 nuovi contratti da RTD A a tempo definito. Tra le proposte di cofinanziamento saranno privilegiate quelle relative a settori disciplinari e temi di ricerca più coerenti con il progetto di eccellenza.

a) Professori e ricercatori

Alla fine del 2018, sono avvenuti:

- la progressione da II a I fascia nel s.s.d. IUS/10 (Diritto amministrativo) di Mario Savino (presa di servizio dal 28 dicembre 2018, con fondi di Ateneo previsti come cofinanziamento del progetto di eccellenza)
- come ricercatore a tempo determinato di tipo B s.s.d. IUS/16 (Diritto processuale) penale', Rosa Anna Ruggiero (presa di servizio: 3 dicembre 2018 - budget di 1.111.500 € carico fondi MIUR)

Nel 2019 sono stati reclutati:

- come professore associato nel s.s.d. IUS/07 (Diritto del lavoro), Daniela Comandè' (presa di servizio dall'11 marzo 2019 - budget 1.197.000 € a carico fondi MIUR);

- come ricercatore a tempo determinato di tipo A nel s.s.d. IUS/14 (Diritto dell'Unione europea), Daniela Vitiello (presa di servizio dall'11 febbraio 2019 - budget di 242.000,00 € a carico fondi MIUR, comprensivo dell'adeguamento stipendiale DPCM del 3/09/2019 – cessazione dall'1 novembre 2021, per presa di servizio come ricercatore di tipo B finanziato con altre risorse);
- come ricercatore a tempo determinato di tipo A nel s.s.d. M-STO/04 (Storia contemporanea), Simone Duranti (presa di servizio dall'11 marzo 2019 - budget stimato in euro 242.000,00 – cessazione dal 10 gennaio 2022, per presa di servizio come ricercatore di tipo B finanziato con altre risorse)
- come ricercatore a tempo determinato di tipo A nel s.s.d. L-LIN/12 (Lingua inglese), Antonio Tagliatela (presa di servizio dal 21 gennaio 2019 – scadenza prevista: 20 gennaio 2024 – budget stimato in euro 242.000,00);

Nel 2020, è stato reclutato:

- come ricercatore a tempo determinato di tipo B s.s.d. IUS/13 (Diritto Internazionale) Alessandro Bufalini (presa servizio dal 11 gennaio 2020 - budget do 1.197.000 € a carico fondi MIUR).

Le economie realizzate a seguito delle progressioni dei ricercatori a tempo determinato di tipo A potranno essere reimpiagate per ulteriori azioni di reclutamento.

b) Assegnisti di ricerca

Come riportato nel quadro D.4 della proposta di candidatura, sono stati attivati cinque assegni su linee di ricerca relative a temi qualificanti del progetto; un assegno in particolare è stato destinato al supporto delle Digital Humanities e delle attività on-line del progetto.

In riferimento al rilievo evidenziato in seguito prima rendicontazione MIUR, rispetto alla mancata corrispondenza tra le aree CUN del quadro E.1 e quelle degli assegni di ricerca, si segnala che le aree riportate nel quadro E.1, in fase di presentazione del progetto, erano intese a definire esclusivamente il reclutamento di RTD e non personale TA e/o assegnisti di ricerca. In ragione della molteplicità dei temi qualificanti questo progetto, come indicato nella proposta di candidatura, sono stati quindi attivati assegni sulle linee di ricerca maggiormente rilevanti emerse con il progredire dei lavori di ricerca.

Gli assegni previsti dal reclutamento del progetto di eccellenza sono i seguenti:

- Assegno di ricerca 'I diritti fondamentali dello straniero nella gestione della crisi migratoria in Italia e in Europa' (ssd. IUS/10) al dott. Flavio Valerio Virzì, attivato in data 1° dicembre 2018 e cessato in data 14.04.2019 a seguito di assunzione come circoiatore di tipo A presso altro Ateneo (ha svolto 4,5 mesi di attività per un costo di 8.853,89). L'assegno è stato bandito nuovamente (stessa linea di ricerca) ed è stata reclutata la dott.ssa Francesca Cancellaro (contratto 1.11.2019 - 31.10.2020 - con un costo a carico del progetto di euro 21.805,00 - 11 rate a partire da dicembre 2019).
- Assegno di ricerca sul tema 'Il multiculturalismo favorisce le donne? Uno studio sulla comunità di migranti in Italia' al dott. E. Profumi, regolarmente completato (costo di euro 23.787)
- Assegno di ricerca sul tema 'Supporto alla ricerca nell'ambito delle Digital Humanities e delle attività on-line del progetto di eccellenza' (s.s.d. prevalente L-FIL-LET/14) al dott. S. Pezzè e il suo contratto ha avuto durata 1.03.2019-29.02.2020. Costo complessivo dell'assegno euro 23.787,00. L'assegno è stato rinnovato per un ulteriore anno a carico di fondi propri del Dipartimento.
- Assegno di ricerca sul tema 'Crisi e diritto penale' (s.s.d. IUS/17). Per questa procedura è stata reclutata la dott.ssa M. Galli e il suo contratto ha avuto durata 1.03.2019 - 29.02.2020. Costo complessivo dell'assegno euro 23.787,00.

- Assegno di ricerca sul tema 'La terminologia dell'immigrazione e della cittadinanza' (s.s.d. L-FIL-LET/12) alla dott.ssa V. Piunno (durata contratto 1.01.2020 - 31.12.2020, costo di euro 23.787,00)

7. Le infrastrutture

Il progetto di eccellenza prevede (Quadro D.5, Infrastrutture) la realizzazione di quattro interventi:

- l'allestimento di un laboratorio per la redazione, la traduzione e la revisione di testi specialistici in italiano e in tutte le lingue straniere in cui si fa ricerca e didattica nel DISTU, per la raccolta e l'archiviazione di corpora testuali, audiovisivi e iconografici volti alla ricerca sui fenomeni storico-culturali anche in chiave diacronica e per l'analisi di corpora multilingui per la comparazione terminologica europea e globale in settori di ricerca interdisciplinare;
- l'allestimento di una sala multi-funzionale per ricerca e didattica a distanza dotata di strumenti interattivi utili per la formazione in presenza o a distanza;
- la creazione di un sito web per promuovere le attività di ricerca e alta formazione del DISTU;
- acquisizione di risorse bibliografiche digitali funzionali al miglioramento complessivo della ricerca di alta qualificazione (banche dati terminologiche e testi digitali di area giuridica, storica, linguistica e artistica, accessibili anche a distanza).

Tutti gli interventi programmati sono stati realizzati o in via di realizzazione, nella misura di seguito illustrata.

A fronte di un importo residuo di 29.469 €, il Dipartimento stabilito, per il 2022, di destinare 10.500 € al rinnovo delle risorse elettroniche bibliografiche, 5.000 € al rinnovo del contratto di gestione del sito del progetto (il contratto attuale scade il 20 marzo 2022) e i 13.469 € rimanenti allo sviluppo tecnologico di aule e laboratori.

a) Il laboratorio MEDLab

L'intervento principale ha riguardato l'allestimento del Laboratorio su Migrazioni Europa e Diritto (MEDlab), un centro di informatica umanistica e cultura digitale costituito per lo svolgimento delle seguenti attività: di analisi linguistica e trattamento automatico dei dati testuali, di traduzione automatica e assistita tra lingue diverse, nonché di conservazione digitale del patrimonio culturale. Il MEDlab dispone delle attrezzature necessarie per il lavoro (individuale o di gruppo) più avanzato sui materiali che interessano le ricerche, con programmi *ad hoc*, costantemente aggiornati, destinati ai seguenti ambiti di ricerca: trattamento automatico di dati linguistici e costruzione di corpora testuali (TalTAc, T-lab plus, Sketchengine, Iramuteq, WordSmith tools), traduzione automatica (Trados, OmegaT), catalogazione del patrimonio culturale (Arches, Movio), ocerizzazione (Abby Finereader), marcatura dei testi (Oxygen). Il laboratorio permette quindi il perfezionamento ad alto livello di materiale digitale preesistente, per studi di analisi contrastiva di dati linguistici, di sociolinguistica variazionale, di analisi raffinata di documenti scritti, orali e audiovisivi relativi alla storia dei beni culturali e ambientali.

Sono stati realizzati – nel laboratorio MEDLab – sia gli spazi per la collaborazione multi-funzionale per ricerca e didattica a distanza (lettera a del progetto), sia l'aula-laboratorio per la redazione, la traduzione e la revisione di testi specialistici; i costi sostenuti corrispondono ai preventivi di spesa (si veda di seguito il dettaglio). Anche a causa dell'emergenza sanitaria è stato più complesso potenziare l'acquisizione di risorse bibliografiche, a suo tempo programmata in accordo con il Polo bibliotecario umanistico di ateneo. L'addestramento e l'aggiornamento digitale del personale strutturato si è svolto a distanza nel periodo della pandemia, con relativa riduzione dei costi programmati.

Il MEDLab dispone inoltre di un articolato insieme di strumenti che permettono la trasformazione sul campo dell'informazione analogica visiva e uditiva in informazione digitale e la sua registrazione e conservazione su dei supporti temporanei. Il laboratorio mobile permette dunque di registrare interviste, monologhi, dialoghi, o più in generale di raccogliere informazioni audio utili principalmente per gli studi di linguistica variazionale (osservazione delle varietà linguistiche nel repertorio di un dato territorio / comunità, con particolare riguardo a nuove varietà di immigrazione; raccolta di dati per il trattamento automatico dei dati linguistici, ecc.); permette inoltre la digitalizzazione di dati relativi ai beni culturali e del paesaggio (reperti e siti archeologici, materiale epigrafico, luoghi naturali e/o urbani) in fotografie e riprese, utili a documentare momenti della storia del territorio per ricerche storico-artistiche e di *cultural heritage*.

Nell'ambito del MEDLab è stato, infine, realizzato un **laboratorio di realtà virtuale** è destinato a ricerche in storia dell'arte, conservazione dei beni culturali e di teoria museale. L'attrezzatura acquisita permette di ricreare ambientazioni sia esterne (mediante il ricorso a immagini panoramiche) sia interne (con la successione di ambienti corrispondente ad altrettante piccole immagini panoramiche), navigabili per punti di fuga e personalizzabili con l'aggiunta di informazioni audio, etichette, spiegazioni, collegamenti ipertestuali e altro ancora. È inoltre possibile ricreare ambientazioni immaginarie oltre a quelle reali, a beneficio delle ricerche negli ambiti linguistico-letterario e storico-filosofico, al fine di integrare con un'esperienza immersiva progetti di studio di opere letterarie e storiche (soprattutto di generi come fantasy, fantascientifico, gotico, steam/cyber punk e altri).

b) La sala multifunzionale

Nell'aula 6 della sede del DISTU è in fase di realizzazione, con risorse del progetto e cofinanziamento di Ateneo, un'aula multifunzionale per lezioni e conferenze in modalità mista. La presenza di maxischermi, videocamere e microfoni presso le singole postazioni, l'aula consentirà una interazione audiovisiva immediata tra partecipanti in presenza (fino a 50) e partecipanti a distanza. L'Aula sarà utilizzata per l'attività didattica del corso di laurea magistrale in *Security and Human Rights* (LM-90), erogato integralmente in modalità mista, per esperienze di didattica innovativa di altri corsi di laurea del Dipartimento e dell'Ateneo, nonché per eventi scientifici interuniversitari, nazionali e internazionali.

c) Il sito web dedicato al Progetto

Realizzato nel primo anno del progetto, il sito Migrazioni Europa Diritto (www.migrazionieuropadiritto.it) è articolato in cinque sezioni principali, relative alle informazioni generali sul progetto di eccellenza, a ciascuna delle tre Accademie (ADiM, ADiL e ADiA) e al Laboratorio MedLab.

d) Le risorse bibliografiche digitali

Nell'ambito del Progetto di eccellenza, dopo aver valutato varie risorse bibliografiche (collezioni JStor, Enciclopedia del diritto Giuffrè, Legal Source, HeinOnLine, MLA, Oxford University Press Jopurnals), il Dipartimento ha individuato il pacchetto di riviste elettroniche HSS dell'editore Oxford University Press, che comprende i titoli di Social Sciences, Humanities e Law. L'attivazione del pacchetto è stata effettuata nel marzo 2019 con l'adesione al contratto nazionale negoziato da CRUI-CARE. L'adesione è stata rinnovata nel 2020 e nel 2021. L'impegno di spesa, sui fondi stanziati dal Dipartimento di eccellenza DISTU è stato il seguente: per il 2019 € 8.059,03, per il 2020 € 9.138,05 e per il 2021 € 9.193,25.

8. La premialità

Le misure premiali previste sono finalizzate a promuovere tre tipologie di attività:

- Perogazione di insegnamenti o corsi seminariali in lingua inglese o altra lingua straniera, con la possibilità, per ciascun docente di accedere, di accedere ai bonus per non più di due iniziative all'anno;

- la pubblicazione di saggi in lingua inglese o altra lingua straniera, tramite un apposito *publication bonus system* (pubblicazioni scientifiche su riviste straniere e monografie pubblicate in lingua straniera presso qualificate case editrici internazionali);
- l'attrazione di fondi, mediante premi assegnati per l'acquisizione di fondi per assegni di ricerca, borse di dottorato e progetti europei (in proporzione alla somma acquisita e con un importo massimo pro capite).

Gli incentivi premiali sono stati impegnati sulle prime due voci, per un totale di 8.717,50 euro: erogazione di corsi e seminari laboratoriali in lingua straniera (in inglese e in francese, in ambito giuridico e in ambito linguistico-politico) in misura crescente nel corso dei tre anni (21% della quota complessiva impegnata, per l'a.a. 2017-18; 27% per l'a.a. 2018-19; 35% per l'a.a. 2019-20, per un totale di 154 ore di lezione nei tre anni) e pubblicazioni in riviste straniere (in ambito giuridico e in ambito linguistico-politico), negli anni 2019 (10%) e 2020 (7%). Nonostante i risultati conseguiti, non è stata invece finanziata l'attrazione dei fondi.

Nel corso dell'ultimo anno del progetto, la premialità potrebbe avere un maggiore impatto, in ragione del prevedibile incremento delle pubblicazioni nella fase finale del progetto, nonché del potenziamento dei corsi in lingua straniera, che troveranno un crescente pubblico di beneficiari grazie all'avvio di nuovi corsi di laurea in lingua straniera e alla progressiva apertura della vocazione internazionale del progetto. Le economie risultanti su questa misura potranno comunque essere reimpiegate per ulteriori azioni di elevata qualificazione.

A fronte di un importo residuo di 54.203 €, per rafforzare l'attrattività delle misure premiali, il Dipartimento ha stabilito, per il 2022:

- di raddoppiare gli importi degli incentivi previsti nelle linee guida approvate nel C.d.D del 14 giugno 2018, portandoli, rispettivamente, a 120 € l'ora per l'erogazione di corsi in lingua straniera, fino a 600 € per articolo in lingua straniera pubblicato in rivista straniera di classe A, fino a 2000 € per monografia in lingua straniera e fino a 1000 € per l'attrazione di fondi;
- di introdurre un bonus system – cumulabile con gli incentivi previsti da misure dell'Ateneo – per incentivare la presentazione nel 2022 di domande nell'ambito dei seguenti bandi:
 - PRIN: 1500 € per PI; 1000 € per responsabile unità non capofila;
 - HORIZON: 3000 € per PI; 1500 € per responsabile unità non capofila
 - Altri bandi competitivi: fino al 2% del finanziamento ottenuto, entro il limite massimo di 1500 €;
- di indire, entro marzo 2022, una manifestazione di interesse, aperta ai docenti del dipartimento, per accedere ai suddetti premi alle condizioni previste dalle richiamate linee guida, con riduzione proporzionale degli incentivi nel caso di insufficienza dei fondi ed eventuale rimodulazione entro settembre 2022 dei premi non utilizzati.

9. Le attività di elevata qualificazione

Il quadro dell'attuazione delle misure di elevata qualificazione previste nel progetto di eccellenza è variegato, che può così essere sintetizzato:

- le **attività di dottorato** mostrano un elevato grado di realizzazione nel tempo delle azioni previste;
- le **misure di disseminazione** hanno avuto impatto finanziario inferiore rispetto alle attese;
- le misure relative alla creazione di **opportunità di formazione e scambio internazionale** e quelle finalizzate all'**attrazione di talenti** hanno avuto un limitato impatto, in parte condizionato dal sopraggiungere della pandemia.

Le cause di questo parziale grado di realizzazione sono diverse e quindi diverse paiono essere le soluzioni.

Per quanto concerne le misure di **disseminazione**, il basso tasso di spesa non è inferenza di un basso tasso di disseminazione. Molte attività di disseminazione hanno infatti attinto ad altri fondi (in particolare, quelli delle Accademie).

Per quanto riguarda le azioni relative alle **opportunità di formazione e di scambio**, le borse aggiuntive Erasmus hanno funzionato bene, contribuendo ad accrescere il numero di studenti in uscita. L'attuazione di questa e altre misure affini è stata però condizionata, dal 2020. Conseguentemente, alcune misure, inclusa quella relativa ai servizi di tutorato a studenti stranieri può essere ora rimodulata.

Per **l'attrazione di talenti** il limitato grado di attuazione non sembra dipendere invece, se non in misura secondaria, dalla pandemia. In particolare, le azioni attuate di finanziamento di borse per partecipare a bandi competitivi internazionali tipo ERC (azione n. 12) alla prova dei fatti hanno dimostrato che l'importo previsto per ogni singola borsa (12.000 €) non consente di attirare candidati in qualità e quantità significative. Ai bandi attuati infatti si sono presentati pochi candidati, e non sempre con progetti di ricerca convincenti. Gli assegni di ricerca finanziati con queste stesse risorse hanno invece riscosso interesse presso una più ampia platea di giovani ricercatori di alta qualificazione.

Per supportare le attività delle Accademie, sono stati banditi assegni di ricerca aggiuntivi (uno per ciascuna Accademia), nonché contratti di collaborazione, tramite selezione pubblica per titoli e colloquio, nei seguenti ambiti: a) attività di *web e social media management*; b) gestione e coordinamento del *blog scientifico* (<http://www.adimblog.com/>); c) supporto alle attività di internazionalizzazione di ADiM; d) la partecipazione a progetti di ricerca europei (borsa ERC); e) costruzione e gestione della banca-dati *CordiPol Social*; f) realizzazione e gestione della piattaforma web *Atlante dell'arte contemporanea nell'area del Mediterraneo*.

A fronte di risorse residue pari a 466.129 €, fermo restando lo stanziamento di 255.700 € per borse di dottorato, il Dipartimento ha deciso di destinare, nel 2022:

- 4.429 € alla conferenza finale del Progetto;
- 38.000 € al fondo di funzionamento delle Accademie;
- 168.000 € al cofinanziamento di almeno 7 assegni di ricerca destinati a promuovere la presentazione di progetti ERC o Marie Curie.

a) Sviluppo dei corsi di dottorato

Il **Corso di dottorato in “Diritto dei mercati finanziari europei e globali”** ha ottenuto il riconoscimento ministeriale prima come Dottorato innovativo a carattere industriale e poi anche come Dottorato innovativo a carattere internazionale e carattere interdisciplinare. Le **attività formative**, notevolmente potenziate nel corso del quadriennio, sono reperibili sul sito/blog del dottorato (link al sito <https://dottorato.blog.wordpress.com/>). Accanto a queste sono previste ulteriori iniziative aperte alla partecipazione dei dottorandi (es.: incontri ERC (v. sito), iniziative delle accademie (v. sito <https://www.migrazionieuropadiritto.it/>), nonché attività di formazione in collaborazione con l'ordine degli avvocati di Viterbo, incontri di studio di Dipartimento e di Ateneo. In linea con gli obiettivi di **internazionalizzazione** del Progetto di eccellenza, dal 2020 sono state attivate due borse in cotutela con l'Università di Bruxelles (dottoranda S. Salehi) e l'Università di Lussemburgo (dottorando L. Romanò).

Il **Corso di dottorato in “Scienze storiche e dei beni culturali”** ha ottenuto il riconoscimento ministeriale di **Dottorato innovativo a carattere interdisciplinare** nel 2018, confermato negli anni a seguire. Il programma formativo è regolato da un **Manifesto degli studi** che fissa i crediti erogati per le attività di ricerca e didattiche (consultabile [qui](#)). È prevista un'ampia tipologia di attività formative: cicli seminariali interdisciplinari, corsi di inglese e di informatica per i beni culturali, seminari sui finanziamenti alla ricerca. I

dottorandi sono inoltre tenuti a svolgere un soggiorno all'estero della durata minima di 3 mesi sino a un massimo di 12 mesi A sostegno del processo di **internazionalizzazione** sono state attivate convenzioni per tesi in co-tutela con la Francia, la Germania e la Spagna.

b) Opportunità di formazione e scambio internazionali

Tra le attività di promozione dell'internazionalizzazione, il dipartimento ha deciso di incentivare i soggiorni Erasmus degli studenti nonché la ricerca in istituzioni straniere dei docenti del DISTU. Inoltre, anche al fine di promuovere la permanenza per motivi di studio e ricerca di studenti stranieri, è stato predisposto un servizio di tutorato e assistenza *ad hoc*.

Nel 2018, sono state attivate le seguenti procedure, per un costo totale di € 26.000:

- Borse integrative per soggiorni Erasmus (stanziamento di € 15.000,00)
- Borse di tutorato (stanziamento di € 6.000,00)
- Visiting professors (stanziamento di € 5.000,00)

Le attività sopra riportate sono state avviate dal Dipartimento a fine anno, nella previsione della loro realizzazione entro la fine del primo biennio. Si è dunque previsto che le risorse residue non impegnate fossero tutte impegnate nel 2019.

Nel 2019, sono state attivate le seguenti procedure, per un costo totale di € 33.713,00:

- a) l'assegnazione di 30 borse di studio integrative per soggiorni Erasmus studenti DISTU
- b) scambi di docenti con università italiane ed europee

Negli anni 2020 e 2021, a causa della pandemia, non sono state attivate procedure relative a questa voce.

c) Attrazione di talenti

Al fine di disseminare la cultura e quindi indurre la propensione a partecipare a progetti di ricerca di tipo competitivo si sono organizzati tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 due seminari con recenti vincitrici (Alice Mattoni e Annalia Murgia) di programmi ERC Starting Grant. I seminari sono stati molto partecipati da parte degli studenti dei due corsi di dottorato e degli assegnisti di ricerca del dipartimento e sono stati l'occasione per un prezioso trasferimento di conoscenze in vista della predisposizione di un bando ERC. Nel periodo della pandemia (da febbraio 2020 a fine 2021), non si sono tenuti ulteriori incontri poiché, per taglio e funzione, questi seminari sono pensati per essere svolti in presenza.

Al fine di attrarre talenti, anche dall'estero, è stato previsto il finanziamento di apposite borse di ricerca, volte a preparare giovani ricercatori a concorrere all'assegnazione di finanziamenti dell'UE, rafforzandone le competenze, anche in chiave multidisciplinare, e migliorandone il curriculum secondo i parametri dei bandi promossi dall'European Research Council (ERC).

Nel 2018, il Dipartimento ha stanziato euro 2.000,00 per l'attivazione di visiting PH.D. courses (ERC). Le attività previste all'interno delle misure sopra riportate sono state avviate dal Dipartimento a fine anno e si prevede che saranno realizzate entro la fine del primo biennio, come programmato nel progetto in fase di candidatura. Si è dunque previsto che le risorse residue non impegnate fossero tutte impegnate nel 2019.

Nel 2020, sono state avviate, negli ambiti di ricerca delle tre Accademie, tre procedure selettive per l'assegnazione di borse (di importo pari a 12.000 €) destinate a promuovere la partecipazione dei vincitori a bandi europei Marie Curie e ERC.

Nel 2021, nel mese di aprile, è stata assegnata una borsa ERC al dott. Salvatore Orlando, il quale, dopo un periodo di ricerca e preparazione della candidatura per un bando ERC Starting Grant, ha preso servizio presso un'amministrazione statale e ha quindi rinunciato alla borsa (a ottobre 2021).

d) Disseminazione dei risultati della ricerca

Al fine di valorizzare l'attività di ricerca promossa, il progetto prevedeva due forme di disseminazione: l'organizzazione di conferenze internazionali, una intermedia e l'altra finale, e la pubblicazione dei risultati delle ricerche avviate, incentivata dalla costituzione di un apposito fondo delle principali ricerche condotte da dottorandi, dottori di ricerca e docenti del Dipartimento nelle aree di pertinenza del progetto.

Sul primo versante, le attività di disseminazione sono state svolte dalle tre Accademie, ciascuna delle quali ha organizzato convegni di rilievo internazionale (v. All. 2).

Sul secondo versante, si veda l'elenco delle pubblicazioni (All. 1), in parte realizzate con risorse del progetto.

10. La governance del progetto e le attività di monitoraggio

Il Progetto di Eccellenza 2018-2022 del Dipartimento DISTU è coordinato da un **Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA)** che formula le linee di indirizzo e dà impulso all'attuazione del progetto. Del CIA fanno parte il Direttore del Dipartimento, un professore del Dipartimento individuato dal Consiglio, i coordinatori dei corsi di dottorato, i coordinatori delle Accademie (scelti tra i docenti del Dipartimento) e il Segretario Amministrativo del Dipartimento, che cura la gestione finanziaria.

Nel primo trimestre di avvio del Progetto, il CIA ha elaborato il budget previsionale di dettaglio per l'intero quinquennio, oltre ad un cronoprogramma dei tempi e modi di realizzazione delle singole misure, tenendo conto degli aumenti di costo intervenuti per le borse di dottorato a seguito dell'emanazione del D.M. 40 del 25 gennaio 2018. Il CIA si riunisce con cadenza trimestrale, per verificare la puntuale realizzazione delle misure e valutare, all'occorrenza, le opportune rimodulazioni del budget, sottoposte all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. Nel primo anno di avvio del progetto, il CIA ha altresì elaborato criteri per la ripartizione di incentivi premiali, poi approvati dal Consiglio di Dipartimento e dal Consiglio di Amministrazione. Il budget previsionale quinquennale è stato sottoposto alla verifica preventiva del **Gruppo di monitoraggio di Ateneo dei Progetti di eccellenza** e approvato dal C.d.D. del 18 luglio 2018.

Il Progetto di Eccellenza 2018-2022 del DISTU prevede inoltre un sistema di monitoraggio che si articola su due livelli:

- Il *primo livello* è affidato a un **Organo Interno di Monitoraggio (OIM)**, composto da tre membri, scelti in base alla competenza scientifica di ricerca. Due componenti sono incaricati dal Direttore del DISTU e uno dal Rettore. L'OIM si è costituito il 9 maggio 2018. Suo compito è elaborare rapporti annuali di monitoraggio e rendicontazione di tipo scientifico e finanziario, con valutazione della coerenza e dell'efficacia delle singole misure rispetto agli obiettivi dichiarati nel progetto e indicazione delle eventuali azioni correttive per rimediare a ritardi o deficit nell'attuazione. Nei rapporti relativi al 2018 e al 2019, l'OIM non ha rilevato criticità rispetto alla coerenza delle azioni intraprese dal Dipartimento rispetto agli obiettivi del progetto, né segnalato eventuali azioni correttive rivolte a rimediare a ritardi o deficit nell'attuazione delle singole misure. Il Rapporto annuale 2020 è in corso di approvazione.
- Il *secondo livello* di monitoraggio è affidato a un **Organo Esterno di Monitoraggio (OEM)**, composto da tre membri esterni, selezionati dal Consiglio di Amministrazione sulla base di procedure competitive: un professore con competenze specifiche riferite all'organizzazione e all'attività da sottoporre a valutazione; un revisore con competenza specifica nell'attività di revisione e certificazione dei progetti di ricerca; un revisore contabile con esperienza di almeno 5 anni nell'attività di audit. L'OEM ha somministrato un format di autovalutazione – con appositi rapporti, previsti alla fine del primo biennio e poi alla fine del progetto – a valutare l'effettivo grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto e a formulare raccomandazioni volte a promuovere la sostenibilità oltre il

quinquennio delle attività avviate. Il rapporto è stato approvato dall'OEM il 28 febbraio 2022 con apposita relazione.

11. La sostenibilità delle attività avviate con il Progetto

Nel documento relativo al progetto di eccellenza (D.9), la strategia per la sostenibilità oltre il quinquennio era collegata alla realizzazione dei seguenti presupposti:

- a) il **consolidamento, tramite le Accademie, di reti scientifiche** in grado di includere studiosi e gruppi di ricerca di elevata qualità scientifica, come presupposto per la sostenibilità delle attività di ricerca;
- b) l'avvio di una **politica di Ateneo volta a incentivare la internazionalizzazione** dell'attività didattica, nonché la conclusione di **nuovi accordi con università straniere** per garantire la sostenibilità delle misure relative allo scambio di studenti e docenti a condizioni di reciprocità;
- c) il consolidamento dei rapporti con le imprese interessate alla formula del dottorato industriale e il **rafforzamento dell'attrattività e delle performance** complessive, oltre al sostegno di partner esterni e al cofinanziamento di ateneo, come presupposti per la sostenibilità **dei corsi di dottorato**;
- d) il miglioramento della performance complessiva in relazione all'**acquisizione di risorse tramite la partecipazione a bandi competitivi** nazionali ed europei.

A conclusione del quarto anno di progetto, qui presupposti di sostenibilità ad esse connessi appaiono in larga parte realizzati.

a) Le **Accademie**, volano delle attività di ricerca e di terza missione in Dipartimento, hanno consolidato attorno ai rispettivi temi di studio reti di ricerca e collaborazioni scientifiche destinate a perdurare. Al contempo, come nelle previsioni del progetto originario, la sostenibilità è agevolata dalla struttura "leggera" delle Accademie e del suo centro di coordinamento nel DISTU.

Per quanto riguarda **ADiM**, si è segnalata la costruzione attorno ai suoi gruppi di lavoro di *networks* di ricerca tematici, nazionali e internazionali, di dimensioni ragguardevoli, con oltre 400 studiosi e un elevato numero di partner istituzionali coinvolti. Per garantire la sostenibilità nel tempo del blog, delle iniziative scientifiche e delle attività di ricerca dei suoi gruppi di lavoro, ADiM potrà contare sia sulla *partnership* scientifica e finanziaria degli attori istituzionali coinvolti nella rete, sia sui finanziamenti derivanti dal Centro di eccellenza Jean Monnet IntoME e, in prospettiva, dalla partecipazione a nuovi bandi europei e nazionali.

Anche per la sostenibilità delle attività delle altre Accademie, un apporto importante potrà derivare dalle collaborazioni all'interno delle rispettive reti di ricerca, nonché dalla partecipazione a bandi europei e nazionali. Per quanto riguarda, nello specifico, la ricerca in ambito linguistico e linguistico-filosofico e comunicazionale promossa da **ADiL**, ha già dato prova di saper acquisire nuove risorse anche in ambiti tecnologicamente avanzati, quali quelli dell'informatica applicata agli studi umanistico-sociali. Grazie alle nuove risorse acquisite mediante il progetto "*CELO – Conoscenza e educazione per il contrasto al linguaggio dell'odio*", già ricordato, la piattaforma www.celo-unitus.it, potrà essere ulteriormente sviluppata e costituirà un osservatorio permanente per lo studio dei fenomeni della comunicazione e dei processi di formazione dell'opinione pubblica nello spazio pubblico europeo. La piattaforma continuerà a essere regolarmente implementata e gestita da ADiL in sinergia con ILIESI-CNR, ponendosi come banca dati di riferimento per azioni applicative nel campo dell'educazione e del *long life learning*.

Sulla base della rete di studiosi costruita nel quadriennio, anche **ADiA** intende proseguire le ricerche avviate, in particolare implementando la banca dati sul copyright e la piattaforma *Atlante dell'arte contemporanea nell'area*

del Mediterraneo. A queste attività si affiancheranno iniziative scientifiche, già in parte programmate, nell'intento di rafforzare le linee di ricerca intraprese.

b) Nel 2020 l'Università della Tuscia ha avviato una **politica diretta a promuovere la internazionalizzazione delle attività didattiche di secondo livello**, individuata come obiettivo prioritario nell'ambito del Programma triennale di Ateneo (PRO3), presentato ai sensi del DM 9 dicembre 2019, n.2503. Nell'ambito di questo Programma, sono previsti incentivi finanziari per promuovere l'avvio e sostenere nel tempo le iniziative di internazionalizzazione riguardanti i corsi di studio (interamente offerti in lingua straniera e con Mobilità Internazionale Strutturata), ma anche alcuni "strumenti addizionali" (produzione di materiale didattico in lingua straniera per insegnamenti erogati in lingua italiana, attivazione di insegnamenti addizionali in lingua straniera, *Summer/Winter Schools* in cooperazione con Atenei stranieri). Queste forme di incentivazione e supporto finanziario dovrebbero garantire la sostenibilità delle iniziative di internazionalizzazione avviate nel quadriennio, quali l'attivazione del corso di laurea magistrale in "Security and Human Rights" di cui si è detto.

c) Le attività del **Corso di dottorato in Diritto dei mercati europei e globali** sono state supportate in modo rilevante dal progetto di eccellenza (che ha assicurato sette borse nel quadriennio). In vista del venir meno di tale finanziamento, ci si è mossi in varie direzioni:

- si è posta la massima attenzione al soddisfacimento dei criteri di attribuzione dei fondi premiali previsti per i dottorati dal Fondo di finanziamento ordinario (FFO), rafforzando il corso sul triplice versante della internazionalizzazione, della interdisciplinarietà e della collaborazione con l'industria, come testimoniato dal riconoscimento del dottorato come "innovativo", con conseguente aumento delle risorse assegnate all'Ateneo per i dottorati;
- si è ulteriormente sviluppata la strada dei dottorati industriali e delle connessioni con l'industria: il corso ha ormai un riconosciuto prestigio anche nel mondo delle aziende come corso di dottorato industriale con soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti questa forma di finanziamento;
- negli ultimi due anni, le borse in cotutela con università straniere (dai partner finanziate al 100%) sono divenute una stabile forma di finanziamento;
- il corso di dottorato ha sempre partecipato, con successo, ai progetti di cofinanziamento territoriali (es. borse integrative Regione Lazio, PON e c.d. Dottorati comunali);
- l'aumento complessivo del numero medio di borse annue attivate contribuisce a rafforzare la posizione del corso di dottorato in sede di distribuzione dei fondi per dottorati assegnati all'Ateneo.

Nel quadriennio, le attività del **Corso di dottorato in Scienze storiche e dei beni culturali** sono state supportate in misura ancor più rilevante dal progetto di eccellenza, che ha assicurato otto borse nel quadriennio. In vista della sostenibilità futura, il Corso ha cominciato a puntare sui cofinanziamenti come elemento strategico del suo programma formativo e di ricerca, costruendo rapporti promettenti con aziende ed enti pubblici e partecipando a **bandi competitivi a livello regionale e nazionale** (Regione Lazio, PON). Più complessa si è rivelata, data la natura storico-artistico-archeologica del Corso, la strada dei dottorati industriali, che tuttavia rappresentano un ambito potenzialmente fecondo. Un secondo asse del consolidamento del dottorato è senz'altro costituito dalle **borse in co-tutela** con Atenei stranieri, alla cui implementazione si continuerà a lavorare, per accrescere l'attrattività del Corso e la sua internazionalizzazione. Il potenziamento di queste linee di sviluppo, nella direzione prefissata dalle politiche ministeriali, prefigura un effetto virtuoso sulla finanziabilità complessiva dei dottorati da parte dell'Ateneo a seguito dell'incremento dei fondi premiali del FFO riservati ai dottorati di ricerca.

d) Il miglioramento della capacità dell'area giuridica di acquisire **nuove risorse tramite la partecipazione a bandi competitivi** nazionali ed europei rappresenta un altro fattore decisivo ai fini della sostenibilità delle attività di ricerca e didattiche promosse con il Progetto di eccellenza. Mentre nel quadriennio precedente all'avvio del progetto di eccellenza l'area 12 non si era segnalata per l'attivismo in questo ambito, anche a

causa del numero ridotti di docenti e ricercatori, che ne limitava le potenzialità su questo versante, nel quadriennio successivo il progetto di eccellenza ha notevolmente accresciuto la propensione di quest'area a partecipare a bandi competitivi. I risultati più rilevanti conseguiti su questo versante sono i seguenti.

- Nel 2021, l'area 12 dell'Università della Tuscia ha attivato e coordinato una rete di 11 università dell'Italia centrale (oltre alla Tuscia, capofila, hanno partecipato le università di Roma Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Cassino, Firenze, Perugia, Pisa, Siena e le Scuole Sant'Anna di Pisa e IMT di Lucca) per la presentazione al Ministero della Giustizia del **Progetto "Giustizia Agile"**, imperniato sulla collaborazione tra Università e Tribunali e finalizzato a realizzare uno degli obiettivi del PNRR: una migliore organizzazione della macchina giudiziaria, con tempi più rapidi di decisione da parte dei tribunali civili e penali. Il progetto, in fase di avvio, riceverà un finanziamento ministeriale di 8 milioni di euro (dei quali circa 800 mila all'Unità della Tuscia) per contribuire a rendere la macchina della giustizia più moderna ed efficiente.
- Nel 2021, l'unità della Tuscia guidata da Stefano Battini ha partecipato con successo al Bando PRIN 2020 con un **Progetto dal titolo "Towards an Anticipatory Governance System (TAGS)"**, coordinato da Roberto Poli (Università di Trento). All'unità della Tuscia impegnata in ricerche sulle trasformazioni della pubblica amministrazione italiana legate alla crescente complessità dei problemi sociali e politici, ha ricevuto dal MUR un finanziamento di circa 114 mila euro.
- Nel 2021, l'unità della Tuscia guidata da Mario Savino ha partecipato, in veste di capofila, al Bando PRIN 2020 con un **Progetto dal titolo "The Feasibility of Processing Asylum Claims outside the EU: Extraterritorial Control and the Quest for Safe Legal Pathways"**, con altre tre unità aderenti (Bologna, Firenze e Pavia). Il progetto, risultato 20mo su 200 (18 dei quali finora finanziati), rientra tra quelli finanziabili ai sensi dell'art.25 del d.l. 6 novembre 2021, n. 152. La richiesta di finanziamento al MUR è di circa 275 mila euro.
- Nel 2020, la Commissione europea ha concesso un finanziamento di 100.000 € per l'istituzione del **Centro di eccellenza Jean Monnet** su "*Integration of Migrants in Europe*" (IntoME, coordinato da Mario Savino) nel triennio settembre 2020-settembre 2023, al termine di una procedura selettiva con oltre 1400 soggetti proponenti (*success rate* del 10%).
- Nel 2019, l'unità della Tuscia guidata da Edoardo Chiti ha partecipato con successo al Bando PRIN 2018 con un **progetto dal titolo "The Challenge of Interlegality: A New Perspective on Law"**, coordinato da Gianluigi Palombella (Scuola Superiore Sant'Anna). L'unità della Tuscia, impegnata in ricerche sulla interlegalità in connessione con gli studi sul Global administrative law tradizionalmente coltivati dal DISTU, ha ricevuto un finanziamento dal MIUR di circa 50 mila euro.